IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIII — N. 160 ——* Centesimi 5 in tutto il Regno *—— VENERDI' 11 GIUGNO 1915

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Come era da prevedersi, la questione vertente fra gli Stati Uniti e la Germania ha fatto passare in seconda linea tutte le altre, tanto più che dai vari scacchieri della guerra europea più che notizie di rilievo su fatti d'arme della giornata, si hanno piuttosto amplificazioni o reciproche rettifiche sui particolari di azioni precedenti e di una importanza limitata, le quali non possono esercitare alcuna seria influenza sulle rispettive posizioni nei vari scacchieri.

Del resto, come i lettori vedranno dai comunicati, che seguono, nonostante il nuovo settore fra il Tigri e l'Eufrate, — il settore del paradiso terrestre che ora si contestano specialmente gli inglesi e turchi — sul fronte dei grandi scacchieri da qualche giorno non si sono verificati — per quanto si mantenga una certa attività — mutamenti rimarchevoli.

— Per quanto animate le polemiche sulla controversia fra Stati Uniti e Germania sull'impiego dei sottomarini non si può dire, riassumendo i commenti della stampa dei due paesi, che sia chiusa ogni via ad una soluzione pacifica.

Prima dunque di esprimere giudizi assoluti non sarà male attendere la Nota del Presidente Wilson e la risposta del Governo germanico.

Non sono rare le questioni internazionali le quali, giunte ad un periodo acuto si sono chiuse in senso pacifico. E' pur vero che il mondo attraversa un periodo, nel quale prevale il pessimismo, ma ciò non esclude che un raggio di sole possa ancora far dileguare dall'orizzonte questa nuova nube, tanto più che ve ne sono tante, quante l'umanità non ricorda.

E con ciò passiamo agli scacchieri.

***

Scacchiere italo-austriaco. — Sulla linea Tirolo-Trentino le truppe italiane procedettero all'occupazione di Podestagno, a nord di Cortina d'Ampezzo.

Ieri fu annunziata la conquista di Preikofel (nella Carnia) dopo tre giorni di combattimento; il comunicato odierno aggiunge che nella notte dal 9 al 10 gli austriaci tentarono riprendere questa importantissima posizione ma furono respinti con « gravissime perdite ».

Continuano le operazioni lungo la linea dell'Isonzo per l'intero possesso della riva sinistra; sono state già prese la rocca e le alture dominanti la città di Monfalcone conquistata dai nostri il giorno 9.

***

Scacchiere occid. — Da fonte francese si annunzia l'occupazione completa di Neuville, il cui possesso era disputato da molti giorni.

Nella regione di Hebuterne i francesi estesero i loro guadagni per una lunghezza di 1800 metri ed un chilometro di profondità.

— Niente da Berlino.

***

Scacchiere est. — In mancanza di comunicati di Pietroburgo e Berlino, la *Stefani* trasmette un dispaccio da Vienna annunziante che gli alleati avanzano a nord di Kolomea, sulla linea Kulecz-Kowno-Korsow (i tre K) e l'occupazione di Stanislau; in fondo è la conferma del comunicato di Berlino pubblicato ieri.

***

Scacchiere sud. — Da fonte viennese si annunzia brevemente che sul fronte serbo si ebbero alcune scaramuccie e combattimenti di artiglieria senza importanza. A Kurito fu dispersa una banda montenegrina.

***

Scacchiere ottomano. — Da Costantinopoli comunicano che il giorno 8 furono respinti due attacchi nemici presso Ariburnu.

— Da Pietroburgo e da Londra pervengono altre notizie sull'attività delle rispettive colonne di operazione nel Caucaso ed in Mesopotamia.

Politica e diplomazia

(S) **Atene,** 9 (ore 21,30) — Bollettino di stasera, sulle condizioni del Re, dice:

« Temperatura 35,9 pulsazioni 108, respirazione 18. Stato della piaga soddisfacentissimo. Stato generale meno soddisfacente. Lieve infiammazione ai reni; traccie di albumina nelle urine; continuazione del catarro intestinale ».

(S) **Sofia,** 10. — Una nota ufficiale dice:

« Alcuni giornali serbi diffondono la notizia che affermano di aver ricevuto da Salonicco, secondo la quale il Governo bulgaro avrebbe mandato ultimamente in Turchia 27 vagoni carichi di vecchi materiali che sarebbero stati impiegati a consolidare la difesa dei Dardanelli.

Questa notizia insussistente ha lo scopo di calunniare la Bulgaria presso le Potenze della Quadruplice Intesa.

Germania e Stati Uniti

(S) **Washington,** 10. — Dopo una conferenza col Presidente Wilson, Lansing S. di Segretario di Stato, (Min. Esteri) ha annunciato che la Nota americana sarà spedita nel pomeriggio alla Germania e comunicata alla stampa per essere pubblicata nei giornali di venerdì mattina. Gli Stati Uniti non attenderanno che l'Ambasciatore americano a Berlino abbia accusato ricevimento della nota per pubblicarla.

LE DIMISSIONI DI BRYAN

(S) **Washington,** 9. — Le dimissioni di Bryan hanno prodotto nella capitale molta impressione. Si ritiene che il ritiro del più saldo sostenitore della politica pacifica dell'*entourage* di Wilson significhi che gli Stati Uniti sono fermamente decisi ad affermare e difendere i diritti dei cittadini americani, qualunque siano le conseguenze.

Si rileva che ultimamente la posizione di Bryan era divenuta molto imbarazzante a causa della sua politica pacifica estremamente accentuata, mentre gli altri membri del Gabinetto erano di parere che il Governo prendesse una posizione ferma senza curarsi delle conseguenze.

La maggior parte dei giornali del mattino sono di parere che le dimissioni di Bryan giungano inopportune.

Il *New York Herald* dice: La dimissioni di Bryan sono un fatto di considerevole importanza, che ognuno comprenderà. Il Presidente Wilson ha l'intenzione di continuare l'azione resa obbligatoria dalla nota del febbraio ultimo e resa poi imperativa riguardo alle conseguenze, sulle sue domande concernenti la guerra navale per mezzo di sottomarini.

(S) **New York,** 10. — L'*Evening Post* dice che lo stupore per le dimissioni di Bryan si è accentuato quando si è saputo che la Nota alla Germania, redatta in forma amichevole, non fa che confermare la prima Nota e non chiude affatto la via ad una soluzione pacifica.

(S) **Londra,** 10. — I giornali commentano le dimissioni di Bryan.

Secondo la *Pall Mall* la posizione di Wilson non sarà indebolita dal distacco di uno di quelli che la sostennero nel modo più fermo.

La *Westminster* rileva: « E' una cosa molto delicata per uomini di Stato i cui principi sono favorevoli alla pace quella di saper scegliere il momento opportuno per abbandonare una politica la quale per il logico concatenamento delle circostanze, li obbligherebbe ad assumere contro la loro volontà una attitudine bellicosa.

Wilson avendo preso una posizione intende di mantenervisi e di far fronte alle conseguenze. Non spetta a noi dargli consigli; diremo semplicemente che rendiamo omaggio alla sua risoluzione.

Lo *Standard* dice: La decisione di Bryan sembra faccia presagire che la politica americana sarà caratterizzata da una maggiore energia.

***

(S) **Washington,** 10. — Bryan ha abbandonato definitivamente il Dipartimento di Stato. Lansing è stato nominato Segretario di Stato per *interim*.

Bryan ha dichiarato che la sua opinione differisce da quella del Presidente su due punti. Anzitutto sulla proposta di fare studiare la questione da una Commissione internazionale, e poi sulla necessità di avvertire gli americani di non viaggiare a bordo di navi belligeranti, recanti munizioni.

Si crede che il Gabinetto tutto intero sia concorde con Wilson nell'opinione che ogni arbitrato nella questione dei sottomarini sia impossibile, fino a che la Germania non consenta a cessare dal distruggere indistintamente le navi mercantili durante l'esame del suo modo di procedere.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 10. — *Camera dei Comuni.* — Il Pr. Min. Asquith dichiara che le perdite totali subite dalle forze di spedizione britanniche in Francia e nel Mediterraneo fino al 31 maggio sono le seguenti:

Morti: ufficiali 3327 – soldati 47.015.
Feriti: ufficiali 6498 – soldati 147.482.
Mancanti: Ufficiali 1130 – soldati 52.617.
Totale: 258.069.

***

(S) **Londra,** 10. — *Camera dei Comuni.* — Rispondendo ad analoghe interrogazioni il Sottosegretario di Stato per gli Esteri dice che il Governo britannico, in seguito alla cattiva volontà del Governo tedesco, ha dovuto abbandonare le trattative relative allo scambio dei prigionieri civili.

— Un deputato dice che il solo mezzo di continuare le trattative sarebbe indubbiamente la modificazione del trattamento speciale inflitto agli equipaggi dei sottomarini tedeschi fatti prigionieri.

— Il sotto segretario risponde che sarebbe un pessimo precedente per il Parlamento e per il Governo cedere ad un tale ricatto.

Guerra europea e Stati Uniti

Col titolo – *Una nuova era nella finanza americana* – Il *Times* ha pubblicato il seguente articolo molto interessante anche per i nostri lettori perciò lo riportiamo integralmente.

Il 27 maggio scorso il dottor E. E. Pratt, capo dell'Ufficio governativo americano del commercio estero ed interno, tenne a San Francisco, davanti alla Associazione dei Banchieri di California una interessante conferenza, in cui trattò della nuova situazione creata agli Stati Uniti per il finanziamento del commercio estero.

L'oratore notò cominciando che era stato necessario lo scoppio di una grande guerra europea per mostrare agli americani come essi dipendessero dall'Europa.

Egli calcolava che gli Stati Uniti, per prestiti contratti in Europa, dovessero a questa, quando scoppiò la guerra, 1 miliardo e 400 milioni di lire st. di cui 300 milioni erano rappresentati da titoli tenuti in Inghilterra, 200 milioni in Francia, 200 milioni in Germania e 130 milioni in Olanda.

Calcolando anche i titoli europei posseduti in America il debito netto dell'America verso l'Europa si poteva stimare a non meno di 1 miliardo e 200 milioni di lire sterline.

Se l'Europa avesse richiesto denaro ne sarebbe risultato un colpo tremendo per il mercato dei titoli americani.

Oltre poi alla dipendenza americana da Londra, come la *clearing house* per pagamenti internazionali, vi è il fatto che quella città ed altri centri europei erano i mercati per certi prodotti importanti richiesti dagli Stati Uniti: come la lana (di cui erano comprati annualmente dalla Gran Brettagna 1.100 milioni di libbre), la gomma elastica, il thè, il caffè e perfino il tabacco.

I grandi porti europei erano anche i mercati dove le merci americane erano comprate e trasportate per mare in tutto il mondo. Il porto di Amburgo specialmente prendeva per un valore di 20 milioni di sterline di queste riesportazioni.

In causa della mancanza di marina mercantile soltanto il 8.7 per cento del commercio americano per acqua era imbarcato su navi americane.

Finalmente 62.86 per cento delle esportazioni totali americane andavano in Europa.

***

Il dottor Pratt passò quindi a parlare dell'effetto immediato in America dello scoppio della guerra; rialzo nel cambio della sterlina, esportazioni di oro (un totale di 21 milioni di sterline) per pagamenti a Londra e la ripercussione sul prezzo del cotone. Per provvedere poi alle necessità della circolazione si dovettero emettere biglietti per 384 milioni di dollari, oltre a 212 milioni di dollari di certificati di prestito (*loan certificates*) da dodici *clearing houses*.

Questo totale di 596 milioni di dollari per le necessità della circolazione sono ora stati ridotti a 5 milioni di dollari soltanto – fatto che solo basta a dimostrare come questa crisi finanziaria americana sia stata superata prontamente in confronto con quella del 1907.

L'oratore rilevò poi il cambiamento nella bilancia commerciale e a questo proposito accennò alle « invisibili » esportazioni annuali americane, e cioè 60 milioni di sterline per interessi di prestiti e debiti fluttuanti, 30 milioni di sterline per le spese di *touristes* americani, 30 milioni di sterline inviate a parenti od amici europei e 10 milioni di sterline per noleggi; tutte spese che devono essere state modificate per il fatto della guerra.

Ma la constatazione più impressionante è questa: che laddove il 1° luglio 1914 gli Stati Uniti avevano un bilancio di debito corrente verso l'Europa a cui provvedere, al di fuori delle importazioni di merci europee, di 11 milioni di sterline, nell'aprile del 1915 l'Europa doveva agli Stati Uniti 90.520.000 sterline.

***

La nuova caratteristica del commercio estero americano è che gli Stati Uniti vanno diventando una Nazione creditrice e devono quindi prepararsi a prestare capitali all'estero.

Ciò si comincia a vedere nel basso tasso del cambio della sterlina, nelle importazioni di oro dall'Europa e nell'attuale sviluppo del « capitalismo di esportazione » nel mercato di New York.

Quanto al basso tasso del cambio della sterlina il dottor Pratt non crede che sia un interesse per l'America; in realtà è un'extra-tassa sul commercio americano e fa sì che i prodotti americani vengono a costare di più ai compratori inglesi.

Però, ammenochè non si trovi qualche mezzo adeguato, diverso dall'importazione di oro per assestare la bilancia del commercio, questo continuerà a salire tenendo basso il cambio.

Le somme mensili che il popolo americano deve mandare all'estero per interessi ed altro non sono molto di più di 8 milioni di sterline, ma l'effettivo bilancio mensile in loro favore è stato ultimamente il seguente: settembre sterline 3.270.000; ottobre 11.326.000; novembre 15.880.000; dicembre 26.200.000; gennaio 29.140.000; febbraio 35.000.000; marzo 32.000.000.

Il dottor Pratt insistè presso i suo uditorio di banchieri che come una Nazione creditrice in conto corrente in alte proporzioni il popolo americano non poteva avere altra condotta che finanziare gli scambi col prestare capitali all'estero.

Questo movimento, invero, è cominciato; fino dal novembre dello scorso anno sono stati piazzati agli Stati Uniti titoli stranieri per l'ammontare di 40 milioni di sterline, all'infuori di altri crediti eccedenti 20 milioni di sterline.

Ma il dottor Pratt ritiene che si debba andare più oltre e che i banchieri americani devono fare quanto possono per « popolarizzare le emissioni di titoli stranieri ».

Credito ed economia

MERCATO DI ROMA.

Pochi affari, sebbene il mercato sia fermissimo.

Infatti la Rendita ha fatto 84.65: le Banche d'Italia 1190; Credito Italiano 420 Commerciali da 485 a 490.

Banco di Roma 40: Meridionali 430 Mediterranee 178.

Cambi. Parigi 109 - Londra 26.35.

MERCATO AMERICANO.

Sempre migliora la situazione delle Banche Consociate da New York.

Aumento di 2,150.000 sterline nella riserva totale che sale a 119.650.000 sterline aumento pure di oltre un milione nella eccedenza sul minimum legale salita a 37.063.000 sterline.

PATRIMONIO AMMINISTRATO DAL DEMANIO.

La parte immobiliare del patrimonio, che il Demanio amministra per conto della Istruzione pubblica, era costituita alla fine dell'ultimo esercizio da 75 stabili del valore di lire 6.134.451.75.

Si nota che in tale valore sono tuttora compresi i due fabbricati, che costituivano la sede della R. Università di Messina, del valore di consistenza di lire 207.225, distrutti dal terremoto del 28 dicembre 1908, non avendo ancora l'Ufficio tecnico di finanza accertata la vera consistenza di essi allo stato attuale.

Gli immobili sono così ripartiti:

Stabili N.	Provincia di	Val. di consistenza
16	Bologna	L. 1.201.673.90
3	Caltanissetta	» 76.845.20
1	Campobasso	» 65.000 —
5	Catania	» 206.260 —
1	Girgenti	» 40.000 —
3	Messina	» 211.104 —
8	Modena	» 223.196.22
17	Palermo	» 492.058.17
1	Sassari	» 209.000 —
2	Siena	» 130.184.86
4	Siracusa	» 107.500 —
5	Torino	» 2.762.000 —
9	Trapani	» 110.811.40
75		L. 6.134.451.75

Detti 75 stabili per facilitarne l'utilizzazione, sono divisi in 93 lotti, e di questi, uno soltanto, col valore locativo presunto di L. 163.50, è improduttivo. Gli altri 92 lotti, producenti l'annuo canone complessivo, fra presunto e reale, di lire 318.180.74, sono così utilizzati:

In uso dell'Ente proprietario	n. 9		L. 129.010.53 presunto
Id. del Min. dell'Istr.	» 20	L. 126.899.22	» reale
Id. di pubbliche Amministrazioni	» 18	» 48.423.66	» »
Affittato a privati	» 20	» 14.847.23	» »
Totali	N. 92	L. 190.170.11	L. 129.010.53
			L. 318.180.74

IL PREZZO DEL GRANO IN INGHILTERRA.

(S) **Londra,** 10 — Il prezzo del grano è assunto disceso inmedi. I grani delle Indie sono calati di dieci *pence* per ettolitro per le consegne a breve termine e di cinque *pence* per le consegne a data più lontana. Malgrado ciò vi fu poca vendita. La varietà nord-americane sono ribassate di circa quattro *pence* per ettolitro. In qualche giorno il grano è calato di una media di tre *shillings* o quattro *pence* ad ettolitro.

IL PORTAFOGLIO AGRICOLO.

Leggesi nel *Sole*: — Da parecchie parti ci viene segnalata minore larghezza da parte di Istituti di credito popolare nello sconto del portafoglio agricolo, specialmente costituito da piccoli effetti rilasciati per acquisti di concimi chimici, macchine, sementi, ecc.

Tale minore larghezza, che ci viene documentata, è, in questo momento, meno opportuna, tanto più essendo noto come i nostri Istituti di emissione e in ispecie la Banca d'Italia, provvedano con prontezza ai risconti e abbiano precisamente incoraggiato a usare particolare riguardo alle cambiali dei modesti agricoltori, rilasciate precisamente per ragioni dell'industria agricola.

Non dubitiamo quindi che le nostre Banche popolari si dirigeranno a esaminare con particolare cura e benevolenza il portafoglio a firme di agricoltori, loro presentato. Potrà essere a scadenze un po' lunghe, ma, quest'anno in ispecie, per l'alto ricavo dai prodotti agricoli, non ammette, in generale, dubbi sulla sua sicurezza.

IMPORTAZIONI DI COTONI ED ESPORTAZIONI DI FILATI E COTONERIE.

Dalle statistiche del nostro commercio coll'estero si desume come nei quattro primi mesi dell'anno le importazioni cotoniere abbiano raggiunto un valore di L. 154,632,228 contro L. 162,206,979 del corrispondente periodo del 1913, mentre le esportazioni toccarono L. 141,819,055 contro L. 77,442,216.

L'importazione cotoniera è data quasi esclusivamente dai cotoni sodi in L. 143,708,474 contro L. 141,897,808.

Le esportazioni riguardano differenti voci delle categorie ed ecco quelle che più vi contribuirono:

filati di cotone ritorti greggi che passano da L. 2,016,892 del primo quadrimestre 1914 a L. 22,462,009 del corrispondente periodo 1915;

filati cucirini che passarono da lire 265,000 a L. 1,577,810;

tessuti di cotone greggi, lisci che passarono da L. 6,428,057 a 7,953,337;

tessuti di cotone a colori o tinti lisci, non mercerizzati, che passarono da L. 27,495,364 a L. 38,068,663.

velluti che passarono da L. 8,000 a L. 1,087,800.

maglierie (calze e guanti), che passarono da L. 150,625 a L. 1,130,000;

pizzi, che passarono da L. 242,300 a L. 1,120,800;

passamani, che passarono da lire 510,300 a L. 1,236,060;

bottoni che passarono da 310,300 a L. 1,236,060;

oggetti cuciti che passaro o da lire 972,720 a L. 1,415,400.

Armi ed Armati

INGHILTERRA

Siluri dei Stato.

Dal resoconto annuale del silurificio di Stato di Greenock per l'anno 1913-14, pubblicato il 15 marzo 1915 si rileva che la produzione è stata di:

162 siluri da 533 (21") R. N. T. F. senza testa.
44 siluri da 457 (18") id. id.
2 siluri da 457 (18") id. per prove, con testa.
151 teste di combattimento, vuote, per siluri da 533.
48 teste di combattimento, vuote, per siluri da 457.
19,306 inneschi.
93 teste d'esercizio per siluri da 533.
311 id. id. id. 457.
118 id. id. id. 356.

Un siluro da 533 senza testa viene valutato a lire it. 21.900 ed un siluro da 457 a lire it. 15.200; le teste di combattimento, vuote, sono valutate a lire 500 per siluri da 533 ed a lire 406 circa per quelli da 457; le teste di esercizio sono valutate a lire 650 circa per siluri da 533 a lire 425 per quelli da 457 e a lire 238 per i siluri da 356.

Per la difesa nazionale.

E' stata promulgata una legge di emendamento alla legge 1914 sulla difesa nazionale; ne riproduciamo gli articoli.

Art. 1. — Il comma (3) del primo articolo della legge 1914 sulla difesa nazionale (che dà facoltà al Governo di assumere e di attuare per gli scopi dei regi servizi navali e militari l'esercizio di certi stabilimenti od officine oppure di impiantarne) si deve applicare a qualunque stabilimento od officina di qualsiasi specie ed a qualunque impianto. Quel comma deve essere letto come se i seguenti paragrafi fossero aggiunto dopo il paragrafo (b).

(c) richiedere che qualunque lavoro in qualunque stabilimento od officina sia fatto conformemente alle direttive dell'Ammiragliato o dell'Esercito, date allo scopo di far sì che lo stabilimento, l'officina, l'impianto o il lavoro, ivi eseguito sia utile, quanto è possibile alla produzione del materiale da guerra; e d) regolare o restringere lo sviluppo del lavoro in qualunque stabilimento od officina, o rinnovarne l'impianto al fine di aumentare la produzione di materiale da guerra in altri stabilimenti ed officine; e (e) prendere possesso di qualunque locale non occupato per lo scopo di alloggiare gli operai impiegati nella produzione, nel deposito, nel trasporto di materiale da guerra.

Art. 2. — E' con questo mezzo dichiarato che, quando all'adempimento da parte di chiunque di qualunque contratto si opponga la necessità da parte propria o di chiunque altro di soddisfare ad una richiesta norma o restrizione del Consiglio dell'Ammiragl. o dell'Esercito, secondo la legge della difesa nazionale del 1914, o secondo il presente emendamento, o qualunque altro regolamento che ne conseguisse, questa necessità costituisce valida difesa contro qualunque azione o procedimento a causa di quella persona nei riguardi dello inadempimento dei contratti in quanto esso sia dovuto all'anzidetta interferenza.

Art. 3. — L'espressione « materiale da guerra » include armi, munizioni, dotazioni di guerra ed equipaggiamento, nonchè qualsiasi altro materiale occorrente alla loro produzione.

PER LE FORNITURE MILITARI

(S) **Parigi,** 10. Una nota ufficiale espone una serie di decisioni prese dal Governo per permettere al l'industria delle forniture per la guerra di eseguire rapidamente le commissioni.

Il Governo dà ogni facilitazione agli industriali per ottenere la mano d'opera di operai specialisti e per ricostituire la potenzialità produttiva delle industrie di carattere pacifico che possano essere trasformate pei bisogni di guerra.

Regolamento dell'Ufficio speciale delle ferrovie.

Con recente decreto agli articoli 1, 2, 27, 30 e 31 del vigente regolamento per l'Ufficio speciale delle ferrovie sono sostituiti i seguenti:

Art. 1. – L'Ufficio speciale delle ferrovie costituisce una direzione generale del Ministero dei lavori pubblici ed ha le attribuzioni stabilite dal R. decreto 25 giugno 1905, n. 275, e dal testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, e tramvie a trazione meccanica e gli automobili approvato con R. decreto 9 maggio 1912, n. 1447.

Art. 2. – L'Ufficio speciale ha per capo un direttore generale che ha titolo di ispettore generale, e si compone:

di sei divisioni;

di undici circoli d'ispezione aventi sede a Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Verona e di due sezioni di Circolo con sede ad Ancona ed a Genova.

Le funzioni di capo dell'ufficio speciale sono conferite per decreto reale, sentito il Consiglio dei Ministri.

Art. 27. – Le promozioni ai gradi di ispettore superiore e di ispettore capo sono conferite esclusivamente per merito agli impiegati del grado inferiore, senza riguardo alla classe.

Le promozioni ai gradi di ispettore principale e di primo ispettore sono conferite anch'esse esclusivamente per merito agli impiegati del grado e della classe immediatamente precedenti.

Le promozioni di classe sono conferite metà per merito e metà per anzianità, con precedenza del turno di merito.

Art. 30. – All'impiegato escluso dalla promozione per anzianità debbono essere sempre comunicati i motivi dell'esclusione.

Art. 31. – Per le promozioni di merito il Consiglio prima di procedere alla designazione dei funzionari promovibili, esamina, per ogni singolo impiegato che può aspirare alla promozione, uno per volta e seguendo l'ordine di ruolo, i titoli di cui all'art. 29 e gli specchi caratteristici, e di ciò è fatta menzione nel processo verbale. Indi procede alla votazione per la quale ciascun membro del Consiglio scrive nella propria scheda un numero di nomi corrispondente a quello dei posti da coprire.

S'intendono designati come promovibili per merito coloro che nel ruolo, abbiano ottenuta la maggioranza assoluta dei voti. Se la votazione non dà per risultato la designazione del richiesto numero di funzionari, si procede ad una seconda votazione per completare le designazioni.

Se neppure in seguito a questa votazione ciò si ottenga, si fa luogo a ballottaggio fra coloro i quali abbiano ottenuto il suffragio di almeno un terzo dei membri del Consiglio, e s'intendono designati quelli che abbiano riportata la maggioranza assoluta.

***

Al regolamento medesimo sono aggiunti i seguenti articoli:

Art. 34. – I congedi ordinari e straordinari sono accordati dal Ministro o dal Sottosegretario di Stato, in conformità dell'art. 32 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, delle leggi sullo stato degli impiegati civili, e degli articoli 47 e 48 del regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756.

Per giustificati motivi l'ispettore generale direttore dell'Ufficio speciale può accordare brevi permessi d'assenza fino a cinque giorni, e fino a due giorni i funzionari preposti alle divisioni ai circoli ed alle sezioni di circolo.

Di questa facoltà non può farsi uso più di una volta a favore di uno stesso impiegato nel corso dell'anno e mai a titolo di proroga del congedo ordinario o straordinario.

Art. 35. – La censura di cui all'art. 80 del testo unico 22 novembre 1908, n. 693, delle leggi sullo stato degli impiegati civili, è inflitta per iscritto dall'ispettore generale per gl'impiegati addetti alle divisioni e dai direttori di Circolo o delle sezioni di Circolo per gli impiegati da essi dipendenti.

I canali Cavour

L'azienda dei Canali Cavour presentò nelle entrate dell'ultimo esercizio finanziario il maggiore accertamento di lire 101,398.71 in confronto dell'esercizio precedente, come risulta dal seguente prospetto:

Denominazione delle categorie	accertamento 1913-1914	differenza eserc. preced.
Concess. di acque perpetue	114 807.57	+ 801.81
Concess. acque tempor.	3 175 715.28	+ 90 185.67
Fitti molini ed opifici	56 888.02	— 5 173.29
Ricupero spese carico terzi	1 827.14	— 2 270 21
Proventi eventuali	47 090.88	+ 18 354.97
Totale	3 396 028.33	+ 101 398.70

L'aumento di lire 90.185,67 nell'accertamento delle entrate per concessioni temporanee è dovuto a maggiori concessioni di acque per irrigazione e di forza motrice per uso industriale

Il minore accertamento di lire 5.173,29 nelle rendite dei molini e opifici, annessi alla rete dei Canali, si spiega facilmente quando si consideri che i molini e gli opifici demaniali, data la loro vetustà e quella dei meccanismi, di cui sono dotati, non possono, come altre volte è stato detto, sostenere la concorrenza di consimili opifici di privata proprietà; onde l'Amministrazione, per ricavarne qualche profitto, è obbligata a ridurre sempre più i canoni di affitto, per trovare chi ne assuma la locazione. Sulla diminuzione di lire 2.270,25 per ricupero di spese a carico di terzi e sull'aumento di lire 18.354.97 nei proventi eventuali, non è il caso di soffermarsi, trattandosi di cespiti di natura aleatoria e variabile, pei quali non è possibile fare alcuna certa previsione.

Le spese per la gestione dei Canali Cavour nell'esercizio 1913-14 sono state superiori di L. 295.500,48 a quelle sostenute nel precedente esercizio, avendo raggiunto la somma di L. 1.378.953,42, mentre nell'esercizio 1912-13 ammontarono a L. 1.083.352,94.

Nel capitolo riguardante la restituzione di somme indebitamente percette ed i rimborsi per rifacimento di danni si ebbe, in confronto dell'esercizio precedente, un aumento di L. 118.756,55, dovuto in massima parte a somme che l'Amministrazione Demaniale ha dovuto pagare, in seguito a pronunzia giudiziaria, agli utenti perpetui del Naviglio di Ivrea, a titolo di risarcimento di danni.

Notevole è la differenza in più di L. 237.851,86 nel capitolo delle spese di amministrazione, miglioramento e manutenzione ordinaria e straordinaria. Tale aumento di spesa riflette in parte lavori, che l'Amministrazione Demaniale ha dovuto eseguire lungo il Naviglio di Ivrea, in conseguenza del giudizio su accennato con gli utenti perpetui di quel Naviglio ed in parte ad altre opere urgenti ed indilazionabili per garantire il regolare funzionamento dei Canali, le cui condizioni di stabilità, permangono, per alcuni di essi, assai precarie.

Una differenza in meno di lire 74,215.62, in confronto dell'esercizio precedente, si ha nel capitolo relativo alle spese di coazione e di liti, diminuzione che si spiega facilmente quando si consider che nell' esercizio 1912-13 l'Amministrazione ha dovuto pagare per spese di liti una somma non indifferente, a cui è stata condannata nel giudizio arbitrale con la Ditta assuntrice dei lavori di congiunzione del Canale Depretis al Canale Cavour a mezzo del Naviglio di Ivrea.

In confronto, dei debiti e dei crediti dell'esercizio 1912-13 si ebbero, alla chiusura dell'esercizio 1913-14, una diminuzione di lire 7,839.88 sui residui attivi ed un aumento di lire 151,297.04 in quelli passivi, aumento, quest'ultimo, dovuto a spese impegnate e non pagate nell'esercizio di cui si rende conto.

Nell'esercizio 1913-14 si è avuta una diminuzione patrimoniale di lire 146,701.90, dovuta per la massima parte all'aumento dei residui passivi. Le somme versate al Tesoro per proventi dell'azienda, al netto dalle spese da esso pagate, furono di lire 1,996,653.37; e quindi l'utile netto complessivo, detratta cioè la diminuzione del valore patrimoniale, ammontò a lire 1,849,951.37.

Posto a confronto l'utile netto ricavato nell'esercizio 1913-14 con quello ottenuto nell'esercizio precedente, si ha nell'esercizio 1913-14 una diminuzione di lire 213,940.34.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Il Natale di Roma e la stirpe latina. — Conferenza di Raffaello Giovagnoli. — tip. Failli, Roma. — 1915.

L'illustre prof. Giovagnoli era stato invitato dalla « Associazione Liberale Costituzionale Appia » a tenere una conferenza in occasione del Natale di Roma. Una indisposizione, fortunatamente passeggera, impedì al Giovagnoli di mandar ad effetto il proponimento, ed allora donò il manoscritto della sua conferenza alla Associazione, la quale, ora, con felice pensiero ne ha curato la stampa. Nessuno più del chiaro storico e del geniale scrittore, poteva essere indicato a parlare della *Alma città*, mettendo a contributo la dovizia della sua coltura e l'ardore della sua ispirazione, felice connubio di qualità, che ben di rado trovansi riunite, e che fanno di questo discorso una calda, viva, efficace sintesi della storia di Roma dalle origini ai giorni nostri.

Vi si constata come le ultime scoperte archeologiche abbiano risuscitato e rimesso in valore la tradizione, consacrata da Livio, circa le origini di Roma. Vi è messo in evidenza il principio fondamentale, che dominò la storia di Roma, e a cui essa dovette tanta parte della sua grandezza, il sentimento del dovere, pel quale la patria è tutto e il singolo è considerato solo in quanto può giovare alla sua patria — il che condusse anche a quell'innato istintivo senso della giustizia — che portò al magnifico sviluppo del diritto romano pel quale si giunse alla proclamazione della uguaglianza di tutti i cittadini, patrizi o plebei, dinanzi alla legge; quel diritto, mirabile per la sua facoltà evolutiva che lo rese mobile e suscettibile di progresso, per merito specialmente dell'istituto del Tribuno della plebe, dal quale si svolse poi l'istituzione dei due Consoli, uno dei quali appartenente alla plebe stessa.

E così, attraverso l'opera coloniale romana, l'Impero, le invasioni barbariche, tutti i momenti della vita di Roma sono in larga e comprensiva sintesi esposti e felicemente presentati in quella forma eletta, che del Giovagnoli costituisce un ultimo pregio.

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 contiene:

LEGGI E DECRETI.

D. R. col quale l'Amministrazione delle scuole elementari e popolari di 11 Comuni della Provincia di Verona è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia.

R. D. col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari di 442 Comuni della Provincia di Como è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia.

R. D. col quale sono introdotte alcune modificazioni nel regolamento per l'ufficio speciale delle ferrovie approvato col R. D. 7 agosto 1909.

R. D. col quale sono introdotte alcune modificazioni nel regolamento per il personale dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici approvato col R. D. 25 luglio 1912.

R. D. concernente norme per gli esami nelle scuole medie e normali.

Decr. Luogot. col quale sono introdotte alcune modificazioni al R. D. 5 febbraio 1914, riguardante l'ancoraggio delle navi da guerra nelle piazze forti marittime.

Decr. Luogot. col quale sono revocate le concessioni di stazioni radiotelegrafiche e radio-telefoniche ed è vietato ai privati di impiantare ed esercitare altre simili stazioni.

Decr. Min. col quale è approvata la graduatoria di un esame di concorso a posti di volontario tecnico nelle Manifatture tabacchi.

NEI MINISTERI.

Corte dei Conti: Pensioni civili e militari liquidate dalla Sezione IV.

Min. della Guerra: Disposizioni nel personale dipendente.

Min. dell'Interno: Dir. gen. della Sanità pubblica. Bollettino sanitario settimanale del bestiame dal 24 al 30 maggio 1915.

ESITO DEL CONCORSO A VICE-ISPETTORI SCOLASTICI.

Pubblichiamo il risultato ufficiale del concorso bandito dal Ministero della P. I. a 232 posti di vice-ispettori ed a 28 posti di vice-ispettrice delle scuole elementari:

Marsili Evaristo, con punti 59.5 — Cavagnaro Luisa, id. 57.9 — Zecchi Aurelio, id. 57.8 — Ranucci Antonio, id. 57.7 — Cetroni Emidio, id. 57.4.

Marcellini Cencelotti Enrica, id. 56.3 — Tosi Italia, id. 56.2 — D'Arx Elena, id. 55.8 — Lisi Penelope, — id. 55.7 Naldini Alf., id. 55.6 — Gronzi Ines, id. 55.6 — Regina Immacolata, id. 54.6 — Ciancaglini Marcellino, id. 54.5 — Molinari Teresa, id. 54.5 — Cervia Ugo, id. 54.3 — Ottino Guido, id. 53.6 — Benincasa Delia, id. 53.3 — Cirese Eugenio, id. 53.3 — Stoppa Parta, id. 53.1 — Campari Cavalli Annunziata, id. 52.7 — Zagami Giuseppe, id. 52.7 — Dall'Acqua Teodolinda, id. 52.6 — Tamarella Ornesina, id. 52.6 — De Felicis Cesare, id. 52.5 — Natali Gioacchino, id. 52.4 — Pellegatta Fulvia, id. 52.4 — Santini Maria Antonietta, id. 52.4 — Franchini Renzo, id. 52.3 — Carotenuto Silvestro, id. 52.2 — Del Moro Gennaro, id. 52 — Bianco Vincenzo, id. 52 — Aroca Eleonora, id. 52 — Lombardi Giuseppe, id. 52 — Bouchè Panicelli Ida, id. 51.8 — Palmera Nicola, id. 51.8 — Turco Annunziata, id. 51.5 — Castejon Francesco, id. 51.4 — Ranucci Adele, id. 51.4 — Cantarelli Aldo, id. 51.3.

Guerra Chiesa Amalia, con punti 51.3 — Bisceca Visone Anna, id. 51.2 — Di Giovanni Angiola, id. 51.2 — Giantoli Gaetano id. 51 — Butturini Giovanni, id. 51 — Quaglino Clotilde, id. 51 — Di Pretoro Luigi, id. 50.6 — Cortesi Anna, id. 50.5 — Carino Domenico, id. 50.4 — Antonucci Gaetano Giuseppe, id. 50.3 — Venesca Maria Palmira, id. 50.2 — Corona Alfonso, id. 50.1.

Rosso Cesare, id. 50.1 — Morgante Rocco, id. 50 — Pirri Luigi, id. 50 — De Taranto Raffaele, id. 50 — Nappo Salvatore Giuseppe, id. 49.8 — Cossu Luigi, id. 49.5 — Anselmi Maria Alessandra, id. 49.5 — Mancuso Benedetto, id. 49.4 — Durante Evelina, id. 49.3 — Loreti Giuseppe, id. 49.2 — Faino Protto Angela, id. 49.2.

Sichirollo Augusto, con punti 49.2 — Ancona Angelo, id. 49.2 — Ricchi Adolfo, id. 49 — Novelli Andrea, id. 49 — Palala Davide, id. 49 — Caparrini Luigi, id. 49 — Fratus Francesco, id. 48.7 — Cappellano Giuseppe, id. 48.6 — Carozza Vincenzo, id. 48.5 — Mancini Ugo, id. 48.3 — Cavallari Primo, id. 48.2 — Messina Ernesto, id. 48.2.

Lorrai Giulia, con punti 48.1 — Mastrocardi Illuminato, id. 48 — D'Alema Nicola, id. 48 — Zoccaro Nicola, id. 48 — Tanteri Domenico, id. 48 — Caccavone Nicola, id. 48 — Tassini Romolo, id. 48 — Romano Nunzio, id. 48 — Tagliacollo Angelo, id. 48 — De Cristofaro Alfonso, id. 48 — Strabella Enrico, id. 48 — D'Argenio Michelangelo, id. 48.

Mirante Francesco, id. 48 — Perazza Francesco, id. 48 — Gardini Oreste, id. 48 — Cerami Mario, id. 47.9 — Zinconi Angelo, id. 47.9 — Pellegrino Carmine, id. 47.6 — De Trovato Antonio, id. 47.5 — Piras Silvio, id. 47.3 — Dragone Carlo, id. 47.3 — Consorti Felice, id. 47.3 — Cortese Achille, id. 47.2 — Galli Carlo, id. 47.2

Re Romeo, con punti 47.2 — Bovisio Costantino, id. 47.2 — Verdi Giuseppe, id. 47.1 — Antonelli Valdimiro, id. 47 — Caletti Girolamo, id. 47 — Condorelli Giovanni, id. 47 — Ruffini Luigi, id. 47 — Brandino Gennaro, id. 47 — Gandari Rocco, id. 47 — Grimaldi Pietro, id. 47 — Della Sarta Giuseppe, id. 47.

Pascali Pietro, id. 47 — Mater Angelo, id. 47 — Marchetti Serafino, id. 47 — Iavico Giuseppe, id. 47 — Pasquini Ofelia, id. 47 — Rossi Germano, id. 47 — Visnello Augusto, id. 47 — Cosco Antonio Francesco, id. 47 — D'Alessio Giuseppe, id. 47 — Quesenti Nicora, id. 46.7 — Motta Giovanni, id. 46.7 — D'Urso Salvatore, id. 46.6.

Russo Raffaele, con punti 46.5 — Brini Angelo, id. 46.4 — Prignani Domenico, id. 46.4 — Longo Francesco, id. 46.3 — De Ritis Camillo, id. 46.3 — Barone Nicola, id. 46.1 — Cabras Efisio, id. 46.1 — Fanelli Giovanni Antonio, id. 46 — Di Leo Gaetano, id. 46 — Napolitano Luigi, id. 46 — Benedetti Cesare, id. 46.

Sabia Antonio Giuseppe, con punti 46 — Semprini Ivo, id. 46 — Berrino Michele Giovanni, id. 46 — Cantafio Giuseppe, id. 46 — De Masi Pasquale, id. 46 — Campagna Francesco, id. 46 — De Nisco Giovanni, id. 46 — Bido Giuseppe, id. 46 — Zanchetta Andrea, id. 46 — Lo Giudice Giuseppe, id. 46 — Criscione Andrea id. 45.4 — Iotti Zeffirino, id. 45.4.

Rovani Filippo, id. 45.4 — Conti Umberto, id. 45.4 — Peretto Luciano, id. 45.3 — Meren Salvatore, id. 45.3 — Scoccia Vincenzo, id. 45.3 — Omaggio Enrico, id. 45.2 — Lamberti Giovanni, id. 45.1 — Somerero Clemente, id. 45.1 — Sarandria Antonio, id. 45.1 — Scanzetti Alessandro, id. 45.1 — Schivi Giulio, id. 45 — Marchegiani Zaccaria, id. 45 — Patria Valentino, id. 45.

Campana Francesco, con punti 45 — Fabbrini Furio Camillo, id. 45 — Ciaburri Alfredo, id. 45 — Di Pietro Gaetano, id. 45 — Lucchesi Giuseppe, id. 45 — Del Viscio Giuseppe, id. 45 — Sordiato Matteo, id. 45 — Caccavone Pasquale, id. 45 — Fabrizi Filippo, id. 45 — Di Giusto Costanzo, id. 45 — Battaglini Egisto, id. 44.6.

Quarta Settimio Raffaele, con punti 44.4 — Guerra Pio, id. 44.3 — Badolato Ettore, id. 41.2 — Ceresani Alfredo, id. 44.2 — Perotti Lorenzo, 44.1 — Franchella Domenico Angelo, id. 44 — Superti Costantino, id. 44 — Bensoni Gino, id. 44 — Picardi Pasquale, id. 44 — De Mattia Giovanni, id. 41 — Carlucci Francesco, id. 44 —

Peranto Ernesto, con punti 44 — Della Bianca Domenico, id. 44 — Monaco Giuseppe, id. 44 — Zanni Guido, id. 43.8 — Fascia Giovanni, id. 43.7 — Mauro Placido, id. 43.5. La Rosa Francesco, id. 43.4 — Manocchio Domenico, id. 43.3 — Follesa Salvatore id. 43.2 — Molinelli Attilio, id. 43.2 — Martini Enrico, id. 43 — Bilotta Emanuele, id. 43 — Chiesi Euclide, id. 43 — Zambini Michele, id. 43 — Papadia Francesco, id. 43 — Cichiarelli Ventura, id. 43 — Bronda Giovanni, id. 42.

Sordini Emidio, con punti 42 — Bonifasi Gaetano, id. 42 — Trippetti Raimondo, id. 41 — Romanelli Achille, id. 40 — Ragonesi Pier Calogero, id. 40 — Brancatisano Antonio Filippo, id. 40 — Verona Edoardo, id. 40 — Pecomini Dino, id. 39 — Biffel Giacomo, id. 30 — Gambacorta Pietro, id. 39 — Lingua Gustavo, id. 39 — Caputi Vincenzo, id. 38 — Taralio Pietro, id. 38 — Figliuzzi Tommaso, id. 37 — Bizzarri Gioacchino, id. 35 — Passarella Vittorio, id. 35 — Raggi Riccardo, id. 34 — Floris Efisio, id. 34 — Baldi Adolfo, id. 33.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 10. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione fra i Rappresentanti di Commercio residenti in Italia, in seguito alla dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria, in un'adunanza tenuta ier sera, ha deliberato di radiare i soci di nazionalità austro-ungarica e germanica.

— Il comm. Cesare Treves ha stabilito di versare al Comitato generale di assistenza civile lire 500 mensili per tutta la durata della guerra.

— Le lire 900 mila votate dalla Cassa di Risparmio per sussidi alle famiglie bisognose dei richiamati, sono state ripartite in proporzione della popolazione fra le otto Provincie lombarde.

Milano, 10. — La Camera di Commercio ha erogato la somma di lire cento mila a beneficio delle famiglie povere dei richiamati.

Genova, 10. — Questa Giunta Municipale ha deliberato che dal giorno 14 corr. il prezzo massimo di vendita del pane sia ridotto da cent. 55 a cent. 52 al kg. il prezzo della farina tipo unico da cent. 56 a cent. 53 il kg. quello delle patate da 25 a 15 il kg. Ha inoltre stabilito il prezzo di cent. 60 per il pane integrale, in vendita presso fabbricanti autorizzati dalla R. Prefettura.

— Si è riunita una Giunta della Camera di Commercio. Erano presenti: Oberti, presidente; Spigno, vice-presidente; Bozano, Dealbertis, Denegri e Graziani.

Il presidente riferisce che in seguito a pratiche esperite presso il Governo sia per l'impianto a Genova di un ufficio incaricato della censura per le corrispondenze destinate alle Americhe, che per l'esonero temporaneo dai richiami in servizio militare del personale tecnico delle imprese industriali, ebbe sicuri affidamenti in proposito, ed è lieto di poter comunicare che l'impianto del richiesto ufficio di censura è ormai cosa compiuta; e che si è già accordata la concessione dell'esonero temporaneo dai richiami in servizio militare ai direttori tecnici, capitecnici od operai specializzati d'imprese industriali, purchè i medesimi appartengano alla milizia territoriale, artiglieria o genio, e quando il loro allontamento dagli stabilimenti avrebbe per conseguenza la cessazione o una notevole riduzione del lavoro.

La Giunta ha preso delle comunicazioni del presidente; ed ha poi adottato le seguenti decisioni:

far pratiche presso il Governo perchè l'ufficio di censura impiantato a Genova sia abilitato ad esercitare le sue funzioni su tutte le corrispondenze da e per l'estero, e perchè sia consentito di corrispondere oltre che in italiano, in francese ed in inglese anche in spagnuolo ed in portoghese, in considerazione delle nostre rilevanti correnti di traffico con il Sud America;

appoggiare l'azione degli albergatori tendente all'istituzione del « warrants »;

insistere presso il Governo per una sollecita razionale modifica alle disposizioni emanate in ordine alla moratoria particolare;

continuare le pratiche per la concessione della fabbricazione delle munizioni alle officine annesse a stabilimenti non metallurgici munite di torni, che in gran numero si sono disinteressatamente offerte;

dare immediata comunicazione ai competenti Ministeri dei desiderata espressi dagli esportatori nella recente riunione tenuta presso la Camera;

la Giunta infine approva in massima uno studio tendente a facilitare la applicazione delle disposizioni contenute nel R. Decreto 23 maggio u.s. riflettente le anticipazioni su titoli e su merci.

Treviso, 10. — Nell'adunanza di stamane il Consiglio Provinciale, dopo patriottici discorsi del presidente Monterumici, del presidente della Deputazione Dal Fasena, del prefetto comm. Vitelli e di alcuni consiglieri ha, con voto unanime, deliberato d'inviare telegrammi al Sovrano e al Presidente del Consiglio, ed ha approvato lo stanziamento di lire centomila a favore delle famiglie dei richiamati.

(S) **Treviso,** 10. — Oggi si è adunato il Consiglio Provinciale. Dopo patriottici ed elevati discorsi del Presidente Monterumici, del Presidente della Deputazione Dal Fasena, del Prefetto comm. Vitelli, del consigliere Gasetto Caccianiga e di altri, è stato deliberato all'unanimità di inviare telegrammi al Sovrano e al Pres. del Cons. on. Salandra, ed è stato poi approvato lo stanziamento di 100.000 lire a favore delle famiglie dei richiamati, plaudendo all'Italia, al Re, all'Esercito e all'on. Salandra.

Genova, 10. — Il direttore generale della Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri, sig. E. Bruzzone, e il direttore generale della Zuccheraria Nazionale, sig. G. B. Biaggi, hanno fatto pervenire a questo Comitato della Croce Rossa, rispettivamente la somma di L. 22.000 e 6.400, ammontare dell'uno per cento sul dividendo ripartito agli azionisti, esprimendo l'augurio che tutte le Società anonime imitino l'esempio.

Spezia, 10. — Il Consorzio dei proprietari di case di Spezia e del Circondario ha deliberato che ciascun proprietario debba versare un mese di pigione a beneficio delle famiglie povere dei richiamati.

Italia Centrale

(S) **Piacenza,** 10. — La Duchessa d'Aosta ha visitato questa sede della Croce Rossa e gli ospedali esprimendo la sua piena soddisfazione. La duchessa è poi ripartita per Milano.

Perugia, 10. — Il Comitato centrale di organizzazione civile, comprendendo la necessità di estendere la sua azione in tutto il territorio del Comune anche per le necessità inerenti al buon andamento dei lavori agricoli, ha nominato una Commissione di assistenza sociale nelle sezioni di campagna. Questa Commissione ha deliberato di costituire in ogni maggior centro del territorio comunale altrettante Sottocommissioni, che potranno efficacemente coadiuvare la Commissione centrale nell'adempimento del vastissimo compito, in maniera che l'opera sua sia disciplinata da unità di azione e il soccorso giunga con uguaglianza di distribuzione a tutte le famiglie bisognose.

(S) **Livorno,** 10. — Ieri sera al « Politeama Livornese » vi fu una serata a beneficio delle famiglie dei richiamati. Si rappresentò « Romanticismo ». Intervennero il Prefetto, le autorità cittadine, i Consoli di Inghilterra, di Francia e del Belgio e moltissimo pubblico festante, fra cui numerosi soldati. Il teatro era splendidamente addobbato con piante, fiori e bandiere. Furono suonati fra indescrivibile entusiasmo gli inni nazionali e quelli delle nazioni alleate, i cui Consoli furono fatti segno ad interminabili ovazioni. Si sentivano rivivere i momenti gloriosi del patrio risorgimento.

Dopo lo spettacolo una grande folla, con numerose bandiere e la banda cittadina alla testa, si recò in corteo a deporre palme sul monumento al Re Vittorio Emanuele, II improvvisando una grande dimostrazione al suono della Marcia Reale ed al canto degli inni patriottici.

(S) **Firenze,** 10. Questa sera vi è stata una solenne funzione religiosa nella cattedrale di Santa Maria del Fiore, per invocare la protezione divina sui soldati italiani in guerra.

Ha celebrato l'arcivescovo mons. Mistrangelo, ed erano presenti il Prefetto sen. Vittorelli, il Sindaco prof. Bacci, la Giunta comunale, i consiglieri comunali quasi al completo, il Comandante la divisione militare, una rappresentanza del corpo di armata, il Presidente della deputazione provinciale, magistrati, il senatore del Lungo, e altre autorità cittadine. Ai lati dell'altare prestavano servizio d'onore le guardie municipali.

La chiesa era letteralmente gremita di popolo.

Le autorità sono state ossequiate dalla direzione diocesana fiorentina.

Italia Meridionale

Teramo, 10. — Questo Arciv. mons. Cecchini ha rimesso al Sindaco la somma di lire cinquecento « quale umile contributo per lenire i dolori della guerra ».

Napoli, 10. — Questo R. Aereo Club, autorizzato dal Ministero, inizierà quanto prima una scuola di Idroaviazione riservata ai soci per la concessione del brevetto di aviatori d'idrovolante.

UNA LETTERA PATRIOTTICA DELL'ON. VISOCCHI.

Cassino, 8. E. Visocchi, nostro deputato ha indirizzata la seguente lettera.

Agli Amministratori provinciali e comunali.

Ai cittadini tutti del Collegio di Cassino.

L'Italia affronta nell'ora che passa il suo supremo cimento.

Dopo 50 anni di tregua e di pace feconda, l'Italia riprende la lotta contro l'eterno nemico.

Non desiderio di conquista e di ingrandimento territoriali, non mire imperialistiche la muovono alla grande lotta; ma indiscutibili ragioni di dignità nazionale, di conservazione e di difesa.

In quest'ora grave e solenne per l'esistenza e la grandezza della Nazione, in questo momento storico in cui si compie la nostra redenzione, la Patria chiama a raccolta tutti i suoi figli. Non solo quelli cui s'impone il sacro dovere d'immolare la vita su l'altare della Patria pugnando sui campi di battaglia; ma quelli altresì cui non toccò questa sorte eroica e sublime, sibbene l'altra non dura ma non meno nobile di conservare ininterrotto e ritmico il polso della vita economica e civile della Nazione.

Occorre perciò, prima di tutto, che dinanzi ai supremi interessi del Paese, ogni disparità di opinione politica, ogni competizione di persone o di classe sparisca, perchè l'organismo nazionale possa essere ed apparire saldo e compatto all'assalto straniero. Nell'ora grave del pericolo non vi è posto per i dissidi interni; chi semina la discordia non è italiano, è nemico della Patria, è alleato dello straniero.

Ma non basta la disciplina, occorre anche l'azione alacre e benefica degli enti pubblici e dei cittadini tutti. Bisogna così che per le provvide iniziative della Provincia e dei Comuni si organizzino Comitati di preparazione civile e di assistenza, che assicurino la continuità dei pubblici servizi e del lavoro agricolo, commerciale e industriale, che indirizzino e secondino il moto spontaneo della carità cittadina verso le famiglie di coloro che combattono per la Patria, e verso i fratelli che ritornano, bisognosi di cure e di soccorsi, dai campi della gloria.

Ognuno qualunque sia il suo stato economico, qualunque la sua condizione sociale, può e deve offrire il suo tributo. Chi non può dare in denaro, presti in opera. E sorga chiara la coscienza della necessità del sacrificio che a tutti s'impone in questo difficile momento della vita della Nazione, della necessità cioè che ognuno viva ed agisca per tutti e tutti per ognuno, con quello spirito di obbedienza e di concordia, senza del quale non è possibile perfetta integrazione di propositi e di atti.

Si persuada ciascuno della necessità di raddoppiarsi il lavoro, e di mantenere alla vita il suo corso. La serenità che ci accompagna nelle ore tranquille e nelle opere ordinarie è tuttavia indispensabile per il più arduo e disagiato, compito che ci è oggi assegnato.

Ma un'altra condizione di spirito bisogna invocare da parte delle famiglie di coloro che vanno a combattere per la Patria: la forza d'animo, cioè, atta ad affrontare i grandi, inevitabili dolori che la guerra reca nel loro seno.

Siano forti le donne italiane nella casa, come lo sono gli uomini sui campi di battaglia. E sia in tutti ferma la fiducia della immancabile vittoria delle armi italiane. Questo sarà il più nobile compenso per i lutti che la guerra inesorabilmente lascia dietro di sè.

In questa coscienza e con questa fede, mentre di cuore plaudo alle generose iniziative già sorte, caldamente esorto le autorità provinciali e comunali e i cittadini tutti del Collegio di Cassino a perseverare nella instancabile opera di difesa della vita civile della Patria, alla quale sarò orgoglioso di dedicare il modesto, ma fervidissimo concorso mio, per quanto le cure del Governo ed i mezzi di un privato possano consentirlo.

Per tradurre subito in fatto questo proposito, invio oggi al Prefetto della Provincia, affinchè nella sua discrezione provveda a destinarlo a beneficio dei Comuni del Collegio di Cassino, un mio tributo in denaro per le famiglie dei richiamati; con l'augurio, fatto di fiduciosa convinzione, che alla mia firma tante ne seguano da essere solenne documento che i miei conterranei non sono inferiori a nessuno nella più nobile gara di carità di Patria.

Roma, 10 giugno 1000

Achille Visocchi.

Isole

Girgenti, 10. — Questa Deputazione provinciale ha deliberato un'erogazione di lire quarantamila per le famiglie dei soldati richiamati e ha pure stabilito di concedere un premio di lire mille al primo militare nativo di questa Provincia che conseguirà la medaglia d'oro o d'argento al valore militare.

Palermo, 10. — Il cav. uff. avv. Alberto F. Cosenz, consigliere comunale e provinciale, e della Camera di Commercio, ex assessore ed una delle notabilità della nostra vita amministrativa, è stato con decreto di ieri promosso commendatore della Corona d'Italia.

L'avv. Cosenz, come figlio del comm. Luigi Cosenz direttore generale del Banco di Sicilia, è pronipote dell'illustre generale e patriota Enrico Cosenz. Congratulazioni vivissime.

Provincia Romana

Nepi, 10. — Questo Vescovo mons. Bernardo Doebbing ha indirizzato al clero e al popolo della sua diocesi una nobilissima lettera che è un vivo appello alla *fede* e alla carità.

« Beati coloro — dice fra l'altro il Vescovo — che hanno pietà dei fratelli afflitti e stendono silenziosamente la mano per aiutarli! E' l'ora delle opere, non delle parole: prenda ciascuno il suo posto di lavoro e della misura delle sue forze e dei suoi mezzi cooperi, per la carità di Gesù Cristo, al compimento del grande dovere nazionale pel quale i nostri giovani fratelli, sui campi di battaglia, danno generosamente sè stessi, fino alla morte. Ai nostri soldati sarà di grande conforto il pensiero che i loro figli e genitori sono custoditi, i loro malati assistiti, le loro famiglie provvedute nei bisogni, i loro campi coltivati ».

NOTE COMMERCIALI

INFORMAZIONI PEL TRATTAMENTO DOGANALE DELLE MERCI.

Il servizio d'informazioni intorno al trattamento doganale delle merci — istituito, in base ai patti stipulati col trattato italo-svizzero del 13 luglio 1904 (ultima parte delle disposizioni addizionali ad *art* 2) e col trattato addizionale italo-germanico del 3 dicembre 1904 (§ 5 del protocollo finale), allo scopo di agevolare nel miglior modo le contrattazioni e gli scambi fra l'uno e l'altro paese, mettendo le parti interessate nella condizione di sapere il modo sicuro preventivamente, cioè prima di concludere il loro contratto, il trattamento doganale applicabile alle rispettive merci nell'altro Stato — ha avuto anche nell'esercizio ultimo regolare svolgimento.

Dal seguente prospetto si rileva lo svolgimento preso da questo servizio dall'esercizio finanziario 1905-906 in poi:

Numero delle informazioni negli esercizi finanziari del:

1905-906 83 — 1906-907 74 — 1907-908 68 — 1908-1909 98 — 1909-910 150 — 1910-911 170 — 1911-1912 203 — 1912-913 231 — 1913-914 299.

FEDERAZIONE INDUSTRIALE MONZESE.

Il Bollettino della *Federazione industriale* di Monza pubblica:

Imponente riuscì l'assemblea dell'Ufficio Centrale e dei Comitati Direttivi della Federazione riunita il 28 maggio per deliberazioni relative alla situazione attuale.

Premesse opportune delucidazioni della Presidenza sulla opportunità di assicurare il più possibile la continuità del lavoro nelle fabbriche e sulla necessità di venire in sollievo delle famiglie dei dipendenti, impiegati ed operai, richiamati sotto le armi nonchè sulle iniziative benefiche del locale Comitato di Preparazione e sulle intese di questo con la Commissione d'Assistenza nominata dal Comune, gli intervenuti votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Ufficio Centrale e i Comitati Direttivi della Federazione fra gli Industriali Monzesi;

« Chiamati a discutere circa la situazione creata dalla guerra;

in riconferma dei motivi che hanno determinato la linea d'azione del sodalizio di fronte alla disoccupazione causata dalla conflagrazione europea;

prevía viva raccomandazione di mantenere il più possibile attivi gli stabilimenti;

manifestano la piena convinzione, appoggiata anche a recenti esperienze, che gli industriali, consci dei loro doveri e animati da sincero spirito di Patria e di civismo, sapranno alleviare, ciascuno nei riguardi della propria maestranza, i nuovi disagi della mobilitazione e dello stato di guerra;

epperò si rimettono con sicura fiducia alle singole iniziative che i soci in parte hanno già lodevolmente attuate e si propongono di attuare a sollievo delle famiglie degli operai e dei dipendenti in genere richiamati sotto le armi, invitando le singole Ditte a notificare i loro provvedimenti alla Federazione perchè questa a sua volta possa informarne il Comitato Locale di Preparazione e il Comune.

« Considerato poi che la necessità e le indigenze create dallo stato attuale di cose esorbitano dai confini della sola classe operaia e dei dipendenti per investire più vasti bisogni cittadini e che la doverosa anche in loro confronto un sacrificio tanto più meritorio in relazione all'ora storica che la Patria attraversa;

invitano i soci a concorrere con volontarie sottoscrizioni a favore delle locali iniziative già opportunamente raggruppate e coordinate, senza distinzione di persone e istituzioni, dal Comitato di Preparazione.

Scienze e Lettere

LA GUERRA E LA MEDICINA.

(S) **Parigi,** 10. — Il *Journal* pubblica un'intervista col prof. Appel, decano della Facoltà di medicina, il quale era Presidente dell'Istituto al momento della dichiarazione della guerra.

Lo scienziato espose i progressi di ogni sorta a cui hanno condotto i lavori delle commissioni scientifiche. Egli ha detto che l'aviazione ha avuto modo particolarmente di avvantaggiarsi di queste ricerche, le quali hanno condotto a tali progressi che si può dire che essa sia stata totalmente trasformata.

A proposito dell'appello di Albert Thomas all'Accademia delle Scienze, l'intervistato ha detto: I capi dell'esercito potranno chiederci se non sarebbe possibile di ottenere il tale o tal altro dispositivo, o costruire il tale o tal altro apparecchio che ad essi sembri utile. Dopo la mobilizzazione scientifica effettuata da dieci mesi si è operata una felice concentrazione. L'unione tra scienziati, tecnici e ufficiali comandanti le truppe diventerà sempre più stretta.

Noi ci eravamo per molto tempo rifiutati di chiedere alla scienza ciò che essa può possedere di risorse che si potrebbero chiamare malefiche. Noi non volevamo nè incendiare, nè asfissiare, nè avvelenare i nostri avversari. Ma il loro modo di procedere ci ha costretti a rinunziare a tanta magnanimità. Oggi risponderemo occhio per occhio, dente per dente. Io sono pienamente tranquillo; la scienza francese vigile, originale, vivace, feconda, non saprebbe cedere alla pesante scienza tedesca che è imitatrice di tutti.

Drammi di terra e di mare

IN MARE

(S) **Londra** 10. — Il vapore *City of Vienna* ebbe nel mare d'Olanda un urto col vapore Sarnia, il quale è affondato. Otto uomini su nove del suo equipaggio sono annegati.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

VENERDI' 11 Giugno 1915 — S. Barnaba
Leva il sole alle 4.36 — Tramonta alle 7.49
Leva la luna alle 3.9 m. — Tramonta alle 7.1 s.
L'Ave Maria suona alle 8 1/4

Monoverbo.

BI a LE

Spiegazione del giuoco precedente

Sol-eo — SOLEO.

La guerra in Europa

DIARIO

28 giugno 1914 – Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 – Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
» » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
» » – Bombardamento di Belgrado.
1 Agosto – La Germania dichiara guerra alla Russia.
» » – Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
» » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
2 » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
3 » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » – Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
6 » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » – Liegi è occupata dai tedeschi.
» » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse
» » – Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » – Rottura fra Francia ed Austria.
» » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » – La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » – Vittoria tedesca in Lorena.
» » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
23 – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 » – Battaglie di Charleroi e Mons con vittoria dei tedeschi.
25 » – Presa di Namur.
» » – L'incrociatore tedesco *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 » – Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
28 » – Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
30 » – Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
» » – Vittoria russa a Leopoli.
» » – Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
3 » – I russi occupano Leopoli.
12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per russi.
» » – Presa di Maubeuge da parte dei tedeschi.
» » – I franco-inglesi rioccupano Reims.
» » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
9 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
9 » – Capitolazione di Anversa.
12 » – I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
19 » – 4 controtorpediniere tedesche vengono affondate dagl'inglesi.
» » – Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
20 » – Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
28 » – Navi turche nel *Mar Nero* bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
31 » – Gli incrociatori inglesi *Hawk* e *Hermes* affondati.
3 novemb. Rottura delle relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Prime avvisaglie al confine turco russo e nel golfo di Casma.
» – Gl'inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » – Il grande incrociatore tedesco *York* affonda urtando in una mina propria.
5 » – Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
6 » – Capitolazione di Kiao-Ciao ai giapponesi.
26 » – L'incroc. inglese *Bulwark* salta in aria.
1 dicemb. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » – I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa.
14 » – I serbi riprendono a Belgrado.
16 » – Navi tedesche bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 – Sottomarino francese affondato nell'Adriatico; l'equipaggio è fatto prigioniero. Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » – L'incrociatore inglese *Formidable* è affondato.
16 genn. – Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra.
» – Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Blucher* è affondato.
1-15 febbr. – Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
25 La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo – Il sottomarino tedesco « *U. 8* » è affondato da una torpediniera inglese.
15 » – Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
18 » – Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate.
14 aprile – Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
25 » – Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
27 – L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 – Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultato, contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 – All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. – *Raid* aereo-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. — Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» » – La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria.
» » – Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e del Friuli.
27 » – *Raid* dell'aeronave italiana *M. 2* su Sebenico – Occupazione di Grado.
30 » – Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola. — Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno – Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo, nella Carnia e nel Friuli e varcano, con aspra offensiva, il fiume Isonzo in diversi punti. — I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente, Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.
9 » – Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO (10 *giugno*). — Nulla di importante da segnalare in corrispondenza della frontiera Tirolo-Trentino all'infuori dell'occupazione di Podestagno a nord di Cortina d'Ampezzo.

Da rapporti pervenuti risulta che nei combattimenti del 7, 8 e 9 pel possesso di Preikofel sulla frontiera della Carnia gli austriaci ebbero oltre duecento morti e quattrocento feriti e lasciarono in nostre mani duecentoventi prigionieri.

Nella notte dal 9 al 10 gli austriaci rinnovarono l'attacco di tale posizione alla quale essi annettono grande importanza, ma vennero ancora ricacciati con gravissime perdite.

Lungo la linea dell'Isonzo le truppe lottano con energia per vincere l'ostinata resistenza nemica. La rocca e le alture dominanti la città di Monfalcone, ieri conquistata, sono state da noi occupate.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi**, 9. — Comunicato ufficiale delle 23:

Il combattimento di artiglieria è continuato violentissimo nel settore a nord di Arras. Abbiamo preso nella notte scorsa e al mattino una casa di Neuville Saint Vaast che il nemico ancora teneva. Così tutto il villaggio è in nostro potere. Abbiamo inoltre progredito esternamente nell'isolotto del nord.

Nel Labirinto i nostri progressi hanno proseguito specialmente nella parte sud-est della regione di Hebuterne ove, malgrado un violento bombardamento, abbiamo ampliato le nostre posizioni attorno alla fattoria di Toutvent.

Nella regione ad est di Tracy le Mont un contrattacco nemico durante la scorsa notte è completamente fallito. Abbiamo conservato tutto il terreno guadagnato il 6 corrente.

Sul rimanente del fronte nulla da segnalare.

(S) **Parigi**, 10. — Comunicato ufficiale delle ore 15: — Un violentissimo combattimento di artiglieria ha avuto luogo tutta la notte nella regione di Lorette. Allo Zuccherificio di Souchez il nemico ha pronunziato alle ore 21 un attacco che è stato respinto.

I Tedeschi hanno bombardato Neuville Saint Vaast ma non hanno tentato di riprenderlo.

Abbiamo realizzato nuovi progressi nel Labirinto.

Nella regione di Hebuterne il nostro guadagno, completamente mantenuto, si estende su un fronte di 1800 metri e per una profondità di circa un chilometro.

Sul resto del fronte nulla di nuovo.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRIACA.

(S) **Basilea**, 9 — Da Vienna: Comunicato uff. del 9: A sud del Dnjester i russi hanno perduto nuovamente terreno. Gli alleati che avanzano, dando numerosi combattimenti ed inseguendo il nemico hanno raggiunto ieri al nord di Kolomea la linea Kulecskowce Korsow, hanno preso le colline di Oltynia hanno conquistato ieri sera Stanislau e si sono spinti avanti verso Halicz. La giornata ci ha condotto alla cattura di 8570 prigionieri.

Sul resto del fronte in Galizia e Polonia nulla di notevole.

Sul fronte serbo vi sono state alcune scaramuccie e combattimenti di artiglieria senza importanza.

A Korito una banda montenegrina, i cui componenti portavano uniforme austro-ungarica, è stata dispersa.

SCACCHIERE OTTOMANO

Fonte turca

(S) **Basilea**, 10. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del Quartier Generale dice:

— Sul fronte dei Dardanelli presso Ariburnu abbiamo respinto fin dal mattino della notte dell'8 corrente due attacchi nemici contro la nostra ala destra ed abbiamo inflitto al nemico grandi perdite.

Ieri vi fu un debole fuoco di artiglieria e di fucileria intermittente.

Niente di importante sugli altri fronti.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 10 – (*Ufficiale*). — I particolari sulla marcia in avanti lungo il Tigri e sull'occupazione di Amara dicono che le truppe che minacciavano da qualche tempo Kurnak erano rimaste demoralizzate nei combattimenti del 31 maggio e del 1° giugno. I turchi fuggendo rapidamente su scialuppe e su vapori non resistettero al piccolo distaccamento che li inseguiva sul fiume. Le scialuppe si arresero appena furono raggiunte; la cannoniera turca *Armarias* venne affondata e il trasporto *Mosul* fu catturato.

Quantunque gli effettivi del distaccamento inglese che giunse ad Amara sulla nave *Comet* o su qualche piccola imbarcazione fossero insignificanti, tutta la guarnigione che comprendeva oltre mille uomini capitolò e con essa il Governatore civile di Amara, Hallm bey comandante delle truppe che combatterono a Kurnak e Saif Ullah, comandante di due battaglioni di pompieri. A Bisckotot, dopo la nostra occupazione di Amara, l'avanguardia delle truppe della colonna turca di Daghastani, la quale aveva ripiegato nella città, giungendo dalla valle del Kherka, fu fatta prigioniera. Il rimanente del distaccamento valutato a circa duemila uomini fuggì abbandonando un grosso cannone.

I nemici sfuggiti alla cattura si ritirarono disorganizzati. Molti soldati turchi hanno gettato le armi.

Gli 80 ufficiali e i 2000 uomini menzionati nel comunicato del 7 rappresentano la cifra dei prigionieri fatti sul Tigri dal 31 maggio.

LA GUERRA IN MARE

(S) **Londra**, 9. — Il vapore *Lady Salisbury* è stato silurato presso Harwich senza preavviso. Parecchi uomini dell'equipaggio sono perduti.

***

(S) **Londra**, 10 — Un sottomarino tedesco è stato affondato e il suo equipaggio è stato fatto prigioniero.

◆ (S) **Londra**. 10 (*Ufficiale*). Stamane di buon'ora un sottomarino tedesco ha silurato ed affondato nel Mare del Nord due torpediniere inglesi, portanti i numeri 10 e 12.

I superstiti, che sono 41, sono stati sbarcati.

◆ (S) **Pietrogrado**, 10. Si ha da fonte autorevole: Un nostro sottomarino ha incontrato il 3 corr. nel Mar Baltico una squadra tedesca di navi di linea e l'ha attaccata. Sembra che i siluri lanciati dal sottomarino abbiano colpito gli obiettivi, gli equipaggi hanno udito due esplosioni.

Un sottomarino inglese ha attaccato il 4 giugno presso Windau un gruppo di navi nemiche ed ha affondato una torpediniera ed un trasporto tedeschi. Un'altra torpediniera è rimasta danneggiata. Una nave nemica è saltata in aria avendo urtato nelle nostre mine.

◆ (S) **Londra**, 10. I battelli da pesca inglesi *Nottingham* e *Velocity* sono stati affondati da sottomarini tedeschi. Gli equipaggi sono stati salvati.

La guerra in aria

(S) **Nisch**, 9. — Stamane tra le 5,30 e le 6 tre aeroplani nemici hanno volato su Kragujevatz ed hanno lanciato bombe, qualcuna delle quali non ha esploso. Vi sono stati tre morti e dieci feriti. I nostri aviatori hanno incontrato gli aeroplani nemici durante il loro ritorno verso Smederevo. Nel combattimento impegnato un aeroplano nemico, fatto segno al fuoco delle mitragliatrici dei nostri aeroplani, è caduto in territorio austriaco. Un denso fumo è stato visto sul luogo ove l'aeroplano nemico è caduto.

La bonifica dell'Agro Romano

Relazione del Ministro on. Cavasola alla Camera dei Deputati

IV.

(Vedi *Popolo Romano* dell'8 Giugno)

Fortunatamente non sono mancati i volenterosi che hanno saputo approfittare, in tempo, delle facoltà accennate e tra essi il Comune di Roma, che, con disegno moderno della sua missione, ha fatto delle borgate rurali uno dei punti fondamentali del suo programma d'azione; e così il Ministero di agricoltura, se la propaganda auspicata sarà fatta e riescirà efficace, vedrà chiudersi il quinquennio, determinato per i prestiti, col trionfo di una coraggiosa forma di aiuti, che lo Stato seppe escogitare e adottare, per promuovere, incoraggiare ed ottenere il ripopolamento dell'Agro Romano.

Le borgate, o centri di colonizzazione, che figurano fra le concessioni di mutui nell'esercizio 1913-14 sono: la *Magliana*, la *Bufalotta* o *Redicicoli* e i *Monti di S. Paolo*.

Borgata la « Magliana ».

E' dovuta ai tenaci propositi della marchesa Elisa Lecca in Pino, che vi dette mano durante la preparazione della legge del 1910. Sorge sulla collina soprastante la stazione ferroviaria della Magliana, della Roma-Pisa, e si compone di 25 case di abitazione e di 26 costruzioni per servizi accessori e cioè: porcile, stalla, pollaio e forno, annessi a ciascuna casa. Le case di abitazione, tutte a due piani, con scala interna, sono di tre tipi:

19 di 4 camere ciascuna,
5 di 6 camere ciascuna,
1 di 16 camere,

In quest'ultimo fabbricato, gli ambienti a pianterreno sono destinati a magazzini e a botteghe, mentre il piano superiore è adibito ad abitazione per almeno due famiglie. Tutte le altre case sono destinate ad una sola famiglia, per ciascuna, ed hanno, oltre all'annesso fabbricato accessorio, un appezzamento di terreno dai 5,000 ai 8,000 mq.

Il grande fabbricato di 16 ambienti è costruito tra la ferrovia e la strada della Magliana; gli altri sorgono sul colle e sono allacciati fra di loro da una ampia e comoda strada, che dà libero accesso alle singole abitazioni.

Lungo tale strada, ed al confine degli appezzamenti, sono stati piantati alberi di diverse specie.

La borgata è fornita d'acqua potabile distribuita in tutte le abitazioni.

Ai servizi pubblici provvede il Comune di Roma, che ha già impiantato la stazione sanitaria e la scuola.

Il mutuo concesso è di L. 320,000.

I benefici fiscali non sono stati ancora concessi, essendochè mancano alcuni lavori di completamento; ma, perchè essi possano essere decretati, dovrà dimostrarsi che tutte le condizioni stabilite dal Regolamento e dal contratto di mutuo, specie per quanto riguarda i patti locativi e la qualità delle famiglie che vi abitano, sono state osservate.

Borgata « Monti S. Paolo ».

Il Comune di Roma ha iniziato il suo programma, nei riguardi del bonificamento dell'Agro Romano approntando un primo progetto di borgata che sta per essere costruita in località denominata « Monti di S. Paolo », al quindicesimo chilometro sulla Via Ostiense. Il terreno prescelto trovasi nella parte più elevata della collina, ad opportuna distanza dal Tevere, e la borgata potrà distendersi, per oltre un chilometro, fra il tracciato della nuova tramvia e la vecchia Ostiense.

I concetti cui l'Amministrazione comunale informò il piano di questo centro sono i seguenti:

limitare il numero degli edifici al minimo indispensabile, per assicurare gli elementi di vita, riservando alla piccola industria agricola il compito di sviluppare la borgata alle future esigenze;

dare a ciascuna famiglia una quantità di terreno che, tenuto conto delle industrie accessorie, affidi che possa compensare col reddito l'importo dell'affitto;

fornire la borgata di scuola, stazione sanitaria e caserma dei carabinieri, contenendo, nel primo momento, l'organismo degli occorrenti edifici, al minimo necessario

trarre dagli utili locativi, benchè modesti, i mezzi bisognevoli al servizio del prestito con lo Stato, ammontante a lire 387,000 e a fronteggiare le spese di gestione.

In relazione a tali principii, l'Amministrazione comunale si è prefissa di costruire la borgata per 48 famiglie, raccolte in edifici capaci di alloggiare 4 famiglie ciascuno, dando ad ogni abitazione e al terreno annesso una individualità propria. La superficie coltivabile da ogni famiglia è fissata in mezzo ettaro.

I 48 appezzamenti sono disposti in perfetto rettangolo di m. 908×400. Due strade larghe m. 6 tagliano in mezzo gli opposti lati del rettangolo, per modo che, per l'incrocio delle due vie, la borgata risulti ripartita in 4 gruppi di appezzamenti, ciascuno dei quali comprende 3 edifici con 12 famiglie.

In corrispondenza della strada centrale, lungo la proposta linea tramviaria, si eleva il gruppo degli edifici pubblici, la cui disposizione dà luogo ad una piazzetta, che costituisce il centro della borgata.

Se si pensa che le vaste tenute circostanti furono, non ha guari, sottoposte a bonificamento obbligatorio, e che perciò in quella zona dovrà, in breve, determinarsi un importante movimento di lavori e di opere di miglioramento agricolo, non pare dubbio che la borgata troverà, nelle stesse condizioni locali, ragione bastevole alla sua vitalità e ad un progressivo incremento alla sua costituzione.

Colonia agricola della Congr. di Carità di Roma.

La Congregazione di carità di Roma possiede, a cinque chilometri dal Ponte Nomentano, un tenimento, risultante dall'unione delle tenute di Bufalotta e Redicicoli, della complessiva estensione di 560 ettari, a cui furono estese le disposizioni del testo unico 10 novembre 1905 sul bonificamento dell'Agro Romano.

Quel tenimento è stato diviso in cinque unità colturali e provveduto di fabbricati, di acqua potabile e di strade occorrenti ad una razionale trasformazione; però, mentre per la terza e la quarta unità è stato adottato il sistema della conduzione diretta, in economia, e vi si comprendono i campi sperimentali, le più ampie stalle, i più vasti magazzini e fienili, i prati, gli orti irrigui e i frutteti, per la prima e la seconda si è prescelto l'affitto, con patti e condizioni che ne consentano il miglioramento agrario.

La quinta è stata sottoposta a un trattamento speciale temporaneo, per migliorarne il grado di produttività, stante le tristi condizioni cui l'aveva ridotta il precedente e lungo sfruttamento locativo.

***

Il tenimento è disciplinato, per la sua bonifica e amministrazione, da criteri industriali tradotti in norme del Regolamento generale, che mirano a conciliare la osservanza delle forme concernenti la vigilanza dell'autorità tutoria con la maggiore possibile elasticità nell'esercizio dell'azienda agraria; e tenuto conto della estensione del tenimento e delle speciali sue condizioni, atte a formare un centro di irradiazione della coltura razionale a pro' del bonificamento, la Congregazione ha disegnato un ordinamento aziendale che permette il bonificamento e la colonizzazione del vasto possesso, insieme al funzionamento di un Istituto che sia vivaio di agricoltori esperti, nutriti di nozioni essenziali all'esercizio razionale e pratico dell'agricoltura, mediante un sufficiente insegnamento di coltura generale e agronomica, e una opportuna e svariata applicazione nei campi, nelle stalle, nelle industrie rurali e zootecniche.

Così i più intelligenti e solerti si specializzeranno in determinati rami dell'agricoltura o della zootecnica; i meno atti alla specializzazione diverranno abili agricoltori, gli uni e gli altri saranno elementi preziosi alla ridestata attività dell'Agro Romano.

Un cosiffatto Istituto, denominato « Colonia agricola romana » ha trovato sede opportuna nella terza unità del tenimento, e dallo Stato ha ricevuto gli incoraggiamenti e gli aiuti che le vigenti disposizioni ammettevano che fossero dati.

A prima vista poteva sembrare che il testo della legge 1910, nel rigore della sua espressione formale, laddove tratta delle borgate, non contemplasse, in modo specifico, le colonie agricole; ma lo spirito della legge stessa appariva favorevole anche a siffatte istituzioni, aventi fini e propositi intimamente connessi con la colonizzazione dell'Agro Romano, e la Commissione, incaricata di compilare il Regolamento 28 gennaio 1911, n. 224, accolse l'interpretazione estensiva, che fu consacrata nell'articolo 6 con queste considerazioni fatte presenti al Ministero per l'agricoltura: « L'art. 6 rispecchia un concetto prevalso non senza qualche discussione, avendo taluno dei Commissari dubitato, dapprincipio, che la lettera della legge non permettesse di accoglierlo. Vero è che la legge non ne parla espressamente ma che nello spirito suo quel concetto non sia unito, nessuno certo saprebbe sostenere.

« Si tratta di ammettere ai benefici di legge, quali centri di colonizzazione, anche le colonie e le abitazioni fondate dalla Provincia dal Comune o da pubbliche istituzioni di beneficenza, comunque riconosciute dal Governo, solo che abbiano per propria causa e per propria finalità la formazione di esperti agricoltori. Quando ciò sia o si raggiunga l'importanza di costruzioni, di dotazione e di popolazione lavoratrice, atte a dare fisionomia e carattere di centro di colonizzazione, escludere dal favore della legge siffatti Istituti, non solo è sembrato ripugnante in genere ai criteri accolti dalla legge stessa, ma in ispecie allo stato delle forze agricole del territorio rustico romano, stato tanto impari alle occorrenze della trasformazione agricola, da costituire la più alta delle lamentele dei latifondisti, obbligati a compiere tale trasformazione. Supremo interesse, per tanto, è quello di venire sviluppando le scuole e tirocini agrari che possano mettere in grado la generazione crescente di corrispondere, a suo tempo, ai bisogni del nuovo regime agricolo del territorio romano; epperò la Commissione ha opinato che contraddizione non consentisse lo escludere queste scuole, questi aggregati di tirocinanti da quel trattamento di privilegio che il legislatore ha costituito per vedere in fatto sollecitamente com-

L'amico di don Giovanni

ROMANZO

di

GIUSEPPE DE ROSSI

Ora tutta la gente, uomini e donne, si era levata in piedi acclamando; e Michele, il guardiano, con la sua bell'aria spavalda ed ardita di buttero semiselvaggio, vestito di un abito turchiniccio e di un panciotto rosso guarnito sul petto di rilucenti bottoni di metallo, brandito il fucile che teneva posato lì accosto, cominciò a esploderne fra le fronde degli alberi colpi su colpi, ricaricando ad ogni volta l'arma con una celerità veramente brigantesca.

Maurizio, dopo aver salutato, fece un cenno per invitare alla calma e al riposo, e perchè si procedesse anche all'inizamento del pasto. E allora Michele gettò a terra il fucile fumante ancora delle ultime cartuccie sparate e, chinatosi ad afferrare un boccale sul cui ventre panciuto correva dipinto un serto di foglie rosse ed azzurre, ne vuotò in un bicchiere impetuosamente il vino giallo, dorato, spizzante, e con quello levato in alto si rivolse verso Marana: questi, a sua volta, visto l'atto, aveva già scavalcato lo steccconato e discendeva allora verso di lui.

Michele gli corse incontro, mentre il vino debordando gli scendeva sgocciolando per la mano e per il polso.

— Alla salute, padrone... — egli disse, offrendo il bicchiere a Maurizio.

— Alla salute, amici... — egli gridò con la sua voce sonora, in mezzo al gran silenzio che istantaneamente si era fatto lì intorno — alla salute..., e che la nostra Sant'Elena protegga voi e la vostra famiglia... e che il Cielo ci dia bene a tutti...

Accostò le labbra al bicchiere per bere un sorso di quel liquido del più puro color di topazio: poi lo restituì a Michele che, tracannatolo d'un fiato, lo lanciò per aria con un movimento di gioia frenetica.

— Alla salute, padrone!...

Un nuovo grido sonoro e simultaneo uscì, come uno scoppio, da tutte quelle bocche acclamanti, e mentre in aria volavano i cappelli tirati in alto dagli uomini e le donne sventolavano i fazzoletti multicolori che, poco prima, avevano coperto le loro bionde e nerissime capellature, giù, fra i salici pendenti con le fronde nell'acqua scoppiavano novamente i mortari e le bombe. E il tuonar lungo degli spari andava a ripercuotersi sotto all'intreccio della boscaglia accogliente poco lontano di lì, nella sua ombra misteriosa, le acque lattiginose del Gadale.

Dall'alto della scarpata, con una mano ferma sulla palizzata, Maurizio salutò per un'ultima volta, movendo replicatamente con gesto largo il cappello, quando di mezzo al candor delle tovaglie fra i boccali variopinti e le pagnottelle spezzate egli vide nei ben capaci catini di terraglia verde rosseggiare nel grasso i maccaroni fumanti: poi porse il braccio ad Elisa, e seguito da don Giovanni, ritornò verso la carrozza.

Una grande contentezza lo aveva invaso per quello spettacolo di felicità rurale e di semplicità campagnola; e quel gaudio interno gli si espandeva di fuori e gli sprizzava nel luccicamento degli occhi e nel sorriso lietissimo che gli increspava le labbra.

— Ora tocca a noi, don Giovanni caro... — egli disse con un tono molto allegro, sistemandosi a sedere nel legno, come prima, fra la moglie e il vecchio sacerdote.

— E' una cosa molto bella... — disse a mo' di commento don Giovanni, il quale ancora aveva fisso negli occhi lo spettacolo di quella folla di contadini, nei loro vistosi abiti da festa, acclamanti entusiasticamente al padrone; — è proprio una cosa bella!... Hai fatto bene, Maurizio a mantenere questa costumanza così lieta... E' un vincolo solido e tenace col quale tu tieni legata a te quella gente...

— La quale però in parte si rinnova sempre... ogni anno... — interruppe Maurizio.

Don Giovanni approvò.

— Sta bene... Ma quelli che se ne vanno portano via impresso nella mente e nel cuore il bellissimo ricordo... e col ricordo della festa quello anche della liberalità del padrone... E' un simbolo d'affetto, per quelli che restano... è una cosa santa... — Ed il sacerdote si rivolse ad Elisa: — Non è vero forse?

— Sì... è una cosa santa... — ella rispose con la voce languida, forse senza nemmeno pensare alle parole che le uscivano dalle labbra; e, guardando il suo Maurizio di traverso, tutta piena la mente di lui, aveva gli occhi luccicanti dalle commozione.

XIII.

La « Sant'Elena » con la sua bella chiglia lucentemente bianca limitata al bordo dalla sua fascia delicatamente azzurrina e col nome smagliante sopra l'angolatura di prua, aveva rimontato il Gadale fino al di là della collina di Piandellara, alla cui base il fiume piegava con un vasto giro uscendo dal territorio di Roccanova; ed ora scivolava tranquillamente verso le terre di Marana e verso la boscaglia, portata avanti dalla forza della corrente e mantenuta diritta sulla sua linea di cammino dall'abilità del rematore.

Era questi un grosso contadino, nativo di Piandellara, robusto e tarchiato, il quale diritto in piedi sopra al sedile di poppa, armato di un remo lunghissimo adatto a quel genere di navigazione fluviale, conduceva la piccola barca: mentre Gasperino, a prua, stava attento ai segnali delle pesca e con un suono gutturale gl'indicava da qual parte dovesse far piegare la navicella, questi poi, di tanto in tanto, si chinava e si protendeva fuori del bordo, quando i sugheri galleggianti gl'insegnavano i posti dove al mattino erano state lanciate le lenzare o sistemate le masse.

Dentro alla « Sant'Elena » sui banchi laterali ricoperti di ampi tappeti di velluto cremisino ed ornati di soffici cuscini di variate tinte, era tutto un gaio e lietissimo conversare che solo s'interrompeva o si smorzava, quando un novo segnale di sughero indicato da Gasperino faceva rimanere tutti attenti alle sorprese della pesca.

La maggior parte delle reti erano state sistemate a monte del fiume ed erano state già tutte, ritirate una ad una, però non avevan dato molto frutto: pochi carpioni, parecchi barbi, qualche tenca smagliante nelle sue squame dorate, un po' di ghiozzi saltellanti e vivaci e una grande regina dal ventre gonfio per l'abbondanza delle uova; la quale, per il Gadaletto, dal lago di Piandellara dove un tal genere di pesce abbondava, era venuta a perdere la vita nelle acque limpide e fresche del bel fiume corrente al piano.

— Sono furbi i pesci sotto alla diga... — aveva osservato Gasperino, rovesciando in fondo alla barca il piccolo raccolto delle prime reti.

E la sua osservazione di pescatore pratico di quelle acque doveva essere vera: poichè, a mano a mano che la « Sant'Elena » era andata discendendo più a valle, allontanandosi dalla diga, il prodotto della pesca era andato diventando più abbondante.

Le lenzare gettate qua e là, indicate dai sugheri galleggianti e fermate da cordicelle alla riva, affinchè non fossero trascinate via dalla corrente, avevan dato buoni frutti: e il pesce, che aveva ingenuamente abboccato alle esche ghiotte, era finito a saltellar nei cesti, in fondo alla barca, in preda agli ultimi sussulti di vita e ai primi spasimi dell'agonia.

Ad ogni tirata di lenza la « Sant'Elena » si accostava lentamente alle canne e ai giunchi della riva, poi ritornava con una piegata rapida nel mezzo del fiume e, ripresa nella corrente, procedeva avanti con una grande velocità.

— Quante lenzare hai messo ?... — domandò Maurizio a Gasperino, allorquando alla piegata del fiume gli apparvero, laggiù sulla sinistra dell'acqua, i casoggiati bianchi della sua tenuta.

— Ne mancano due sole, padrone... Una sta qui al Tavolato... l'altra al principio della macchia: lì è l'ultima...

Infatti al principio della boscaglia era stato stabilito di fermare la barca e di armar le canne. Il luogo era molto bello, l'ombra propizia a quel genere di pesca ed i pesci avrebbero certamente abboccato agli ami sapientemente preparati al loro danni. Quella doveva essere l'ultima parte del godimento pescatorio di quel giorno.

e pinta la redenzione dell'Agro Romano e giorni migliori ».

Accettato il pensiero della Commissione e pubblicato il regolamento suddetto. la Congregazione di Carità di Roma potè conseguire una apertura di credito di L. 260.000 per l'esecuzione delle seguenti opere

edificio scolastico e abitazione per gli insegnanti;
convitto per 30 allievi;
edificio per laboratorio, rimessa e magazzino;
abitazione del Direttore;
casa colonica;
stalle per 70 capi, con abitazione per i vaccari al centro;
concimaia; fienile e silos;
porcili e pollai;
provvista d'acqua potabile; vascone per lavare e abbeveratoi pel bestiame;
sistemazione del terreno e strade d'accesso e poderali.

La colonia agricola fu solennemente inaugurata il 7 giugno 1914 con soli 21 alunni, in numero cioè limitato dalle attuali condizioni del bilancio della Congregazione e dalla opportunità di muovere con prudenza i primi passi e di ripetere dall'esperienza il controllo ai calcoli preventivi, nonchè da consigli di gestione e di governo. Mano a mano l'Istituto, se ben guidato e diretto, consoliderà la propria esistenza e potrà rendere utili servizi alla causa del bonificamento e della colonizzazione. E siccome non v'ha dubbio che, con una oculata amministrazione finanziaria e una saggia direzione tecnica, non sarà per mancare il successo economico dell'impresa, così è dato ritenere che, una volta bene avviati i lavori di bonifica e assicurata localmente una discreta popolazione rurale, la Congregazione sarà, in tempo non lontano, in grado di completare l'opera iniziata, con tanta nobiltà d'intendimenti, provvedendo all'impianto ed al funzionamento dei più importanti servizi d'interesse generale.

Borgata « Martini-Marescotti ».

Tra le concessioni avvenute nell'esercizio 1913–14 non figura questa borgata; ma poichè la domanda del conte Martini pervenne al Ministero nel maggio 1914, e il mutuo di favore fu conferito con contratto del 29 luglio dello stesso anno, giova considerare anche questo progetto nella presente relazione, essendo di fatto un altro coefficiente dell'azione svoltasi nel periodo di tempo di cui si tratta.

La borgata è di già iniziata, nei pressi di Tor di Mezza Via di Albano, su terreno che fa parte della tenuta Barbuta, alla quale furono estese le disposizioni di bonificamento obbligatorio, risultanti dal Testo unico 10 novembre 1905, con Decreto Reale del 5 novembre 1911, n. 1214.

Dista da Roma circa 11 km. e circa 600 m. dal; l'ingresso principale dell'Istituto Zootecnico Laziale, stendendosi sulla Via Appia Nuova per una lunghezza di quasi 700 m. Oltre la comunicazione tramviaria della linea Roma-Albano, con fermata già stabilita nei suoi pressi, avrà il beneficio di una facile comunicazione con le due vicine stazioni ferroviarie di Ciampino e delle Capannelle, a mezzo di due strade nuove del piano regolatore per l'Agro Romano.

Le condizioni igieniche della località sono grandemente migliorate, per effetto della importante provvista di eccellente acqua potabile fatta dal Consorzio Barbuta, mediante acquedotto, che, fino alla borgata, conduce le acque sorgenti nella galleria di Ciampino.

Complessivamente la borgata avrà una superficie di circa 19 ettari, di cui quasi 18 assegnati per le dotazioni di terreno alle famiglie coloniche, per le strade e i piazzali, e circa un ettaro dato agli edifici per gli esercenti commerci e professioni, che interessano il nuovo centro di colonizzazione.

Le famiglie, per altro, oltre la superficie di dotazione normale, avranno la possibilità di beneficiare di una notevole parte della tenuta, essendo proposito del proprietario di coltivarla intensivamente col concorso della mano d'opera locale.

In seguito, e in relazione al successo che, tutto fa credere, non potrà mancare alla formazione di questo primo nucleo di ripopolamento della plaga, il proprietario ha espresso l'intendimento di ampliare la borgata sul lato opposto della Via Appia Nuova, fino a raggiungere l'Appia Antica.

Attualmente la borgata Martini vien fornita di abitazioni per 25 famiglie, ciascuna delle quali ha per la coltivazione, un appezzamento alquanto maggiore dei 5000 mq. prescritti dalla legge. Le 25 famiglie si distribuiscono in 4 case per 4 famiglie, in 4 per 2 famiglie e in una per una sola famiglia. Ogni abitazione risulta provvista di fabbricato accessorio comprendente una stalletta, un pollaio e un porcile.

Alle comunicazioni principali si provvede colle spese d'impianto; alle secondarie si provvederà col concorso delle famiglie coloniche.

Per le confinazioni degli appezzamenti e le recinzioni perimetrali, il proprietario intende valersi dell'opera dei coloni, inquantochè ritiene di fare assegnamento sull'aspirazione di essi a trovare nella borgata dimora effettivamente fissa, aspirazione che dovrà suscitare nel loro animo un sentimento di compartecipazione a tutto ciò che serva a rendere comodo ed ameno il soggiorno nella borgata.

In un appezzamento di circa un ettaro, a valle di questa, e prospiciente la Via Appia Nuova, sorgeranno 3 edifici per i pubblici servizi e cioè: scuola, stazione sanitaria e caserma per i carabinieri; 4 case per accogliere gli esercenti e i professionisti d'interesse collettivo, con locali a spacci ed esercizi pubblici. Ciascuna di queste 7 costruzioni avrà un piccolo appezzamento di terreno, da essere destinato a orto e giardino per le famiglie, e a campicello per la scuola.

Adiacente ad una delle case per esercizi pubblici, sorgerà un forno capace di soddisfare le esigenze della collettività.

Il fabbisogno complessivo ascende a lire 420.000, e per questa somma è stato concesso il mutuo di favore.

Borgata « Casalotto ».

Gli atti, che si riferiscono a questa borgata, sono in uno stadio meno perfetto degli altri passati in rassegna, ma anch'essi sono stati oggetto di esame e di deliberazione durante l'anno 1913-1914, giacchè il 1° luglio 1913 dettero luogo a una prima decisione della Commissione di vigilanza, mentre nella seduta del 7 febbraio il progetto fu definitivamente approvato, con la promessa di mutuo di L. 500,000.

Ragioni di varia natura impedirono al proponente sig. dott. Bernardo Vincenti di tradurre in atto, sin qui, il suo progetto; ma è da credersi che, entro l'esercizio 1914-1915, egli sia in grado di farlo e aggiunga alle 4 borgate di cui si è parlato, un quinto e importante centro di colonizzazione, al quale, per la località prescelta, non dovrebbe mancare rigoglioso il risultato economico.

Grande è il cammino da percorrere ancora nel campo della colonizzazione, sotto l'impero della legge 17 luglio 1910, n. 491, ma, nel periodo di tempo trascorso, non può dirsi che la genialità delle disposizioni legislative non abbia ricevuto una commensurazione tangibile di concrete iniziative.

Questo primo passo, rappresentato dalle quattro borgate di cui si è parlato, forse sarà seguito da altri più notevoli, specialmente se non mancherà il contributo di collaborazione di cui si è fatto cenno in principio, e se la politica agraria del Comune di Roma continuerà ad affermarsi con le direttive fino ad ora tracciate, il che non deve porsi in dubbio, anzi è suffragato dalla notizia ufficiosa, che quell'Amministrazione presenterà, in breve, altri progetti di borgate.

E' pregio dell'opera pertanto che gli enti pubblici interessati e i privati si stringano attorno al Governo, per dare un vigoroso impulso alla creazione di nuovi centri abitati, tenendo presente che, coll'anno 1915, scade il termine assegnato dal Parlamento alla dotazione del [illegible], fatta per il preciso ed unico scopo di concedere mutui per la costruzione di borgate rurali.

La preoccupazione demografica in Francia.

La guerra ha ravvivato ed alimentato in Francia il problema della popolazione, problema che costituisce, ormai, da parecchi decenni, la preoccupazione e lo scopo di molti statisti.

In proposito, dell'*Economiste Français* riassumiamo un articolo che offre uno speciale interesse.

Nessuno ignora che la Francia dopo avere avuto, durante un quarto di secolo, una popolazione quasi stazionaria è oggi minacciata da una diminuzione di popolazione.

La *natalità* non ha infatti cessato di declinare; essa è la più debole di tutte le nazioni, e di molto al disotto della mortalità, benchè questa sia gradualmente diminuita.

Gli anni in cui i decessi superarono le nascite, pur in tempi calmi e prosperi, divennero di giorno in giorno più frequenti. Conviene notare che delle misure energiche ed efficaci non sono state finora prese e quest'è la ragione precipua della diminuzione rapida della popolazione francese. Si avrà un bel limitare la mortalità, il diminuire accelerato della razza francese rimane certo se non si giunge a rialzare la natività.

Si calcola presso a poco che su dieci famiglie francesi non si abbiano insieme che 15 fanciulli i quali dovrebbero sostituire venti persone da rimpiazzare e così avverrà fatalmente che per ogni generazione la popolazione francese perderà il quarto del suo effettivo.

Invano si mostrarono le più belle qualità guerresche, tutto l'eroismo non servirebbe che per breve tempo e non giungerebbe a salvare la nazione francese. In venti anni al francia, non potrebbe opporre al nemico, se una nuova guerra scoppiasse, che delle milizie debolissime, poichè le classi divengono sempre meno numerose...

Un semplice colpo d'occhio sulle tabelle delle nascite nella 2a metà del 19° secolo e negli anni già scorsi del secolo presente, fornisce una dimostrazione impressionante. Mentre ad un milione e anche più, verso la metà del 2° Impero ascendeva il numero annuale delle nascite, questo è disceso al disotto di 900 mila a partire dal 1887; quindi poi ha oscillato intorno ad 850 mila dal 1894 al 1902; è disceso al disotto di 800 mila a partire dal 1907 ed ha fatto una nuova discesa al disotto di 750 mila dopo il 1911, è dunque diminuito di più di 250 mila a partire dalla metà del 2° Impero e di circa 200 mila a partire dal 1881 - 1883, discesa rapidissima ad invero impressionante.

I risultati pubblicati ultimamente riguardanti il movimento della popolazione nel 1° semestre del 1014 sono desolanti; il numero delle nascite, ancora inferiore a quello dei semestri corrispondenti di tutti gli anni anteriori, senza eccezione, non si è elevato per tutta la Francia, salvo i cinque dipartimenti dell'Aisne della Meuse, del Nord, del Pas de Calais e de la Somme di cui i risultati sono attualmente sconosciuti, che fino a 331. 396 contro 335. 360 nel 1913.

La cifra dei decessi nello stesso dipartimento ha raggiunto: 357.236 ossia un eccedenza di decessi sulle nascite di 25.838 in un solo semestre, e il movimento va accentuandosi sempre più.

Le classi finora sotto le armi, sono quelle dal 1888 al 1916 corrispondenti alle nascite degli anni dal 1868 al 1896; ora il numero medio annuale delle nascite in Francia per i primi venti anni, cioè le venti classi più anziane attualmente mobilizzate, si elevava a 935.650 e il numero medio annuale delle nascite per i nove anni seguenti, corrispondente alle classi più giovani, principalmente quelle dell'armata attiva e della riserva, era di 861.400. A partire dal 1911 la natalità si è abbassata al disotto di 750.000; ne risulta che se in una trentina d'anni, per esempio la Francia avesse da sostenere una grande guerra, gli effettivi di 30 classi sotto le armi diminuirebbero in media almeno del 15 o del 16 per cento; sarebbe un *deficit* di quasi 700 mila uomini relativamente agli effettivi attuali e tale *deficit* sarebbe maggiore, proporzionalmente sulle classi militarmente più effettive, quelle dell'armata attiva e della riserva.

***

In verità l'opinione pubblica e i poteri pubblici non possono restare più a lungo indifferenti davanti a tale flagello. Non è d'altronde solamente nell'eventualità d'una guerra quanto in quella del mantenimento della pace che questo costante progressivo indebolimento della nascita è terrificante.

Commissioni diverse si dedicano a minuziosi lavori per sviluppare l'agricoltura, l'industria, il commercio all'estero; ma tuttociò sarà vano se non si risolve per primo la questione della popolazione.

Come si potrà avere un'agricoltura più intensa, un'industria e un commercio più attivi, una marina eccellente, un maggior credito commerciale all'estero, se in Francia nascono sempre meno uomini? Bisogna dunque ricondurre gli spiriti abbagliati da tutte le discussioni decorative alla vera questione si può dire alla sola questione, alla questione vitale.

Da più di venticinque anni nei giornali e nei libri si fa una attiva propaganda per lo studio e la risoluzione di tale problema. Occorrono energiche misure di salute pubblica per rialzare la natività in Francia.

Varie commissioni si sono più volte interessate di tale questione d'interesse nazionale supremo, senza parlare delle molteplici Commissioni Ufficiali costituite per studiare il gran problema, esse hanno avuto la sorte di tutte le Commissioni ufficiali votate da un destino fatale al nulla.

***

L'Accademia delle Scienze morali ha votato un insieme di progetti netti e chiari che si dovrebbero certo completare, ma che contengono già interessanti misure che potrebbero avere una certa efficacia: esse sarebbero in ogni caso il punto di partenza del trattamento metodico del male

L'*Economiste Français* sottopose all'esame dell'Accademia delle Scienze fin dal febbraio 1913 una opera, allora in corso di stampa: « La questione della popolazione » di Paul Leroy Beaulieu.

Una discussione estesa si svolse a questo riguardo durante parecchie sedute, alla quale discussione presero parte numerosi membri dell'Accademia; un'inchiesta fu votata e affidata al sig. Charles Benoist.

Più recentemente il sig. Colson ha dato ugualmente lettura all'Accademia di un memoriale intitolato: *La Tache de demain; la Population;* ne ha fatto pubblicare le parti essenziali nella *Revue des Deux Mondes* (15 aprile 1915). Egli ha sottoposto all'Accademia tutto un insieme di proposte che sono state discusse in una serie di sedute nei mesi di marzo e aprile scorso. Delle risoluzioni metodiche comprendenti la generalità delle misure da prendere, sono state adottate.

Il pensiero predominante del progetto è che bisogna produrre sulla nazione francese un'impressione profonda per convincerla che la famiglia normale deve comporsi di almeno 3 figliuoli; per ottenere questo risultato sarebbe accordato alle famiglie di tr figliuoli o più tutta una serie di vantaggi non solamente dal punto di vista d'assistenza pubblica, delle imposte, degli obblighi militari, ma in una maniera larghissima in ciò che concerne l'adito alle funzioni pubbliche, le borse, il voto stesso, ammettendo il voto plurale in rapporto al numero dei figliuoli.

***

Questo programma è in sè stesso degno d'attenzione; potrebbe ancora essere meglio sviluppato e precisato. Tutte le borse scolastiche, meno il 10 % per esempio, dovrebbero essere riservate ai membri di famiglie di tre figliuoli o di più di tre; lo stesso si dica per le funzioni pubbliche e quelle delle ferrovie salvo sempre una riserva del 10 %; i nove decimi degli aumenti di trattamento dovrebbero essere riservati ai padri di famiglia di tre figliuoli per lo meno; la riserva del 10 % così fatta sarebbe largamente sufficiente per assicurarsi i concorsi di persone non trovantesi in tali condizioni di famiglia.

Un'altra proposta era stata formulata: quella cioè di un insieme di premi alla nascita del 3° figliuolo e dei figliuoli seguenti.

Il dott. Charles Richet dell'Accademia delle Scienze la riprende, anche accentuandola, nella *Revue des Deux Mondes* del 15 maggio 1915.

Nella primavera del 1910 un certo numero di senatori sottoposero al Senato alcuni interessanti progetti per risolvere la questione della popolazione.

L'Alta Assemblea vi consacrò alcune discussioni, ma tutto poi rimase sospeso.

Il sig. Messimy ex-ministro delle Colonie e della Guerra, ad un certo numero d'altri deputati, presentarono nel 1912 una proposta di legge per l'attribuzione di una rendita vitalizia alle madri di famiglia francesi alla nascita di ciascun figliuolo dopo i primi tre.

Tale proposta di legge non ebbe alcun effetto. Essa era d'altronde mal concepita.

Dopo la terribile prova che attraversa la Francia – conclude l'*Economiste* – conviene trovare una energica soluzione: la salute pubblica esige per la prosperità della nazione che i poteri pubblici adottino e applichino metodicamente senza alcuna indecisione o debolezza senza attenuanti un insieme di provvide misure; questo è il primo compito, il compito fondamentale che domina su tutti gli altri.

SPORT

CANOTTAGGIO.

Il 25° campionato Italiano [illegible]

Genova. — La gara interuniversitaria per la Coppa della Minerva ha avuto quest'anno una speciale importanza per l'intervento dell'equipaggio dell'Università di Pisa che già aveva figurato fra i concorrenti della classica Minerva in una delle prime dispute.

La gara ristretta all'equipaggio pisano ed a quello dell'Università di Genova è stata vinta da quest'ultimo che con bella e riuscita partenza riuscì a staccare l'avversario mantenendo il vantaggio malgrado ottimi ritorni dei pisani.

L'equipaggio dell'Università di Genova vincitore; allenato dal sig. Bavastro Salvatore della Elpis era composto dei signori Giacometti A.; Giavotti G.; Patrone A., Raffo G., timoniere Papini.

Componevano quello della Università di Pisa, allenato dalla Canottieri Arno, i signori: Cozzani, Scopori, Muzzarini, Biondi, timoniere Setti.

Alla gara, la Federazione delle Società Italiane di Canottaggio era rappresentata dal cav. dott. Bavastrello Presidente della Sezione Ligure.

———

I precedenti campionati furono vinti come segue: Università di Pavia 1892, 1900, 901, 902, 903, 904, 905, 907 e 908; Università di Torino 1893, 94, 95, 96, 97, 98, 99; Università di Pavia 1906; Università di Genova 1909, 910, 913; Scuola Navale di Genova 1911; 912, 914.

CROCE ✚ ROSSA

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DELLA CROCE ROSSA.

Somme precedente	L.	474.322,20
Guardiano governatore dell'Arciconfraternità dei Bergamaschi e Collegio Cerasoli	»	1.000 —
Compagnia di Assicurazioni generali di Venezia	»	20.000 —
Roberto Cantaro	»	200 —
Maria Rospigliosi vedova principe don Giuseppe	»	1.000 —
Soc. Anonima Acquedotto Lecce	»	100 —
Dottor Gaetano Regondi	»	50 —
Presidente della Società Italiana per la industria dello zucchero indigeno	»	25.000 —
Manlio Pompi – Canino (Oblaz. racc.)	»	71.60
Ing. Achille Basil – Casteggio	»	50 —
Società Operaia – Limosano	»	116,35
Bruto Carocci – Barete (Aquila) (Oblazioni raccolte)	»	180 —
Cesare Bannucci	»	1.000 —
Giornale *La Tribuna* (Oblaz. ricevute)	»	5.000 —
Avv. Giulio Ponchain	»	200 —
Anna Segrè nata baronessa Sartorio di Trieste per n. 10 letti da ospedale	»	800 —
Baronessa Natalia Blanc	»	600 —
Fabbrica lendinarese per lo zucchero di barbabietola Emilio Maraini e C.i	»	5.000 —
	L.	534.399,05

Il comm. Salvatore Segrè ha donato alla Croce Rossa un'automobile alla quale sia applicata, a sue spese, una nuova carrozzeria a lettiga.

Cronaca di Roma

QUIRINALE — Ieri mattina, alle 9,45 S.A.R. il Principe Ereditario accompagnato dal Governatore comandante Bonaldi si recò alla Stazione di Portonaccio a salutare un reparto di soldati partenti.

S. A. R. fece distribuire sigari e sigarette ai soldati, i quali lo acclamarono con entusiasmo.

VATICANO — Ieri S. S. Benedetto XV ha ricevuto in private udienze: il Card. Della Volpe, camerlengo, di S. R. C. prefetto della Sac. Congregaz. dell'Indice; mons. La Fontaine, Patriarca eletto di Venezia; mons. Sbarretti arciv. tit. di Efeso, mons. Marini, vescv. di Norcia; mons. De Teil.

Sua Santità ha accordato anche udienza generale.

— S.S. ha nominato delegato apostolico delle Isole Filippine mons. Petrelli, arciv. tit. di Nisibi.

IL S. PADRE PER I PRIGIONIERI DI GUERRA.

Il Santo Padre, nella Sua pastorale sollecitudine si è molto preoccupato della sorte dei prigionieri feriti o malati tedeschi dimoranti in Francia, e di quelli francesi, belgi e inglesi dimoranti in Germania, i quali a causa del loro numero non potevano avere tutte quelle cure e quell'assistenza che erano richieste dal loro stato.

A tal uopo Sua Santità rivolgevasi al Governo svizzero, che già aveva avuto una consimile idea, e del quale sono ben noti i sentimenti di ospitalità ed il nobile impegno per attenuare gli orrori del presente conflitto, interessandolo ad accoglierli fino alla loro guarigione sul territorio della Confederazione.

Per gli altri prigionieri feriti o malati di altre nazionalità, cioè per i russi che trovansi in Germania ed in Austria, per i tedeschi ed austriaci in Russia e per i serbi prigionieri in Austria sono in corso altre trattative per analoghi provvedimenti.

A rendere frattanto più spedite le pratiche iniziate col Governo svizzero, il Santo Padre inviava in Svizzera il sig. conte avv. Carlo Santucci, il quale ha avuto dal Presidente della Confederazione Elvetica la più favorevole accoglienza per la nobile proposta di Sua Santità, che sottoposta quindi al Consiglio Federale è stata senz'altro approvata.

In vista pertanto degli accordi presi il Governo federale si è dichiarato pronto ad ospitalizzare in un punto del suo territorio un numero considerevole di prigionieri feriti o malati francesi, belgi ed inglesi; ed in un altro punto un numero egualmente considerevole di prigionieri austriaci e tedeschi che si trovino nelle medesime condizioni, numero che per cominciare non ha difficoltà possa estendersi fino a 10.000 per ciascuna delle due parti.

Ciascun Governo rimborserà alla Svizzera le spese sostenute per il mantenimento dei prigionieri, sudditi rispettivi, e la Svizzera assumerà l'impegno dei prigionieri affidatile, mentre dal canto loro i singoli Governi si impegneranno, in caso di evasione dei medesimi, di restituire al più presto i loro sudditi che fossero evasi, al Governo federale. I guariti verranno restituiti alla nazione che li teneva prigionieri, e tanto i guariti quanto i morti saranno successivamente rimpiazzati da altri.

Alcune delle Potenze interessate hanno già risposto, aderendo, a tale iniziativa, di altre si attende ancora la risposta.

L'organizzazione civile per la guerra.

Ricovero pei figli dei richiamati orfani di madre — Il grave problema di dare ricovero ai molti bambini i quali essendo orfani di madre ed essendo; stato il loro padre richiamato alle armi sono rimasti soli al mondo si è subito imposto al comitato di organizzazione civile durante la mobilitazione, e l'eletta Dama che fa parte della Presidenza, Contessa Gabriella Spalletti Rasponi, ha saputo, con una rapidità eccezionale, attuare il progetto di un ricovero, che avesse accolto i bambini dei richiamati poveri, orfani di madre. Ha affidato il compito ad un gruppo di energiche persone così composto: Signora Aphel, contessa Giovanna Denti, signora Pia Jesi, signora Ida Calabria Calderazi, signora Ida Magliocchetti, signora Nina Pedrazzoli, Signori: onorevole Giovanni Amici, dott. Pellegrino Ascarelli, avv. prof. Guido Cavaglieri, prof Mondaini, che si è messo subito all'opera.

Il ricovero è aperto.

Mentre il presidente Apolloni, con la sua consueta preveggenza, disponeva perchè gli uffici del Comune partecipassero con la più grande solerzia all'opera così urgente, il senatore Wollemborg, presidente della Commissione di Finanza, con la sua acuta sapienza finanziaria, determinava i limiti del progetto economico e l'on. Ciraolo, presidente del Comitato per l'Assistenza Sociale, dava tutta la sua attività per eliminare ogni ostacolo e per facilitare l'apertura immediata del ricovero.

Il locale è stato scelto nel palazzo dei Filippini con ingresso in via del Governo Vecchio N. 143. E' spazioso, ben aereato, con un magnifico refettorio ed una ampia terrazza. Vi si possono accogliere oltre 100 bambini. Il Comune però che, pur con generosa sollecitudine, ha partecipato all'arredamento, non ha potuto dare, oltre ad altre suppellettili, che 50 letti. E i bambini che attendono sono tanti. I locali ci sono e mancano invece cose strettamente necessarie. Fra le tante opere di assistenza questa è certamente la più urgente, la più necessaria. Il Comitato Romano, che pure deve provvedere a tante opere, ha stabilito di fornire i fondi per mantenere cento bambini, ma fa appello, e ad esso si uniscono i componenti il gruppo cui è affidato il ricovero, perchè le persone buone e generose aiutino quei bambini. Sono poveri e rimasti soli; i loro padri sono stati presi dalla Patria per la sua maggior gloria e grandezza.

Per i generosi che vorranno cooperare all'opera di mantenere incolume questo sacro pegno di vite umane, facciamo un elenco delle cose urgenti che abbisognano per ora: Letti completi possibilmente per bambini fino ai sette anni — Lenzuola — Federe — Biancheria — Calze — vestiti — Giuocattoli e generi alimentari, oppure offerte in danaro.

L'invio dovrà farsi presso la segretaria signora Ida Magliocchetti in via Cola di Rienzi n. 13, telefono 20-535. Per i letti avvertire. per poter accordarsi sul modo più opportuno di farli pervenire direttamente al ricovero.

Istituto cooper. case impiegati dello Stato. — L'Assemblea dei Delegati nell'adunanza del 6 corr. con voto unanime ha approvato di versare al Comitato per l'organizzazione Civile in caso di mobilitazione la somma di lire 2000, pari al dividendo ai soci per l'esercizio 1914, affinchè sia erogata integralmente a beneficio delle famiglie dei richiamati ed ha preso atto con plauso della decisione del Consiglio di Amministrazione per la quale il locale del dopo scuola dell'Istituto è stato gratuitamente messo a disposizione del Consiglio Nazionale delle Donne Italiane per l'istituzione di un asilo per i bambini dei richiamati.

Ha confermato la deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla assegnazione di speciali sussidi alle famiglie degli impiegati richiamati in servizio militare entro il limite degli stipendi percepiti.

Infine ha accolto un ordine del giorno con il quale sono stati fatti voti perchè il Consiglio di Amministrazione studi la possibilità di diminuire le pigioni nella misura del 10 % cercando di ottenere dal Governo la riduzione degli interessi sui mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Comitato Romano - cucine economiche. — Hanno già cominciato a funzionare le prime 11 cucine economiche, di cui ripetiamo per maggiore intelligenza dei lettori l'indirizzo:

N.1. Via Bresciani 33 (Ponte)
» 2. Via Merulana 167 (Esquilino)
» 3. Via Pompeo Magno 104 (Prati)
» 4. Via Bocca della Verità 124
» 5. Via Aldo Manuzio 33 (Testaccio)
» 6. Quartiere di Porta Metronia
» 4. Via Marmorata 82 (Testaccio)
» 8. Via Anicia 13 (Trastevere)
» 9. P.zza S. Calisto (Trastevere)
» 10. Via Leone IV (Porta Trionfale)
» 11. Via Mantova 5 (Quartiere Nomentano)

I buoni si possono acquistare presso le stesse cucine per due soldi prezzo inferiore al costo di produzione.

Essi danno diritto a una zuppa di legumi, una minestra e una porzione di pane – con due buoni si ha diritto ad una porzione di pasta asciutta o di carne.

Presso le varie patronesse o presso la Sede del Comitato, al Palazzo dell'Esposizione, sono in vendita libretti di buoni, 10 ciascuno, per beneficenza, al presso di L. 1,25 prezzo reale del costo di produzione.

E' quanto mai raccomandabile a tutte le istituzioni di beneficenza ed ad ogni categoria di persone di fare una larghissima distribuzione di questi buoni, per alleviare così i bisogni della popolazione più povera e per aiutare con la nobile forma di beneficenza gli sforzi del Comitato.

Opera del soldo quotidiano. *Per l'assistenza delle famiglie dei richiamati.* — Ogni buon cittadino ricordi, quando sale in tram, quando entra dal tabaccaio, di richiedere la marca del francobollo del Comitato romano per l'organizzazione civile durante la guerra, al prezzo di 5 centesimi.

***

Sono degne di essere segnalate al pubblico le ditte Busul e Del Re, e Oscar Sinigaglia conduttrici rispettivamente delle tenute di Palidoro e Ponte Salaro, le quali hanno stabilito di passare l'intero salario mensile alle famiglie coloniche aventi richiamati sotto le armi per tutta la durata della guerra.

Il nobilissimo esempio merita un caldo elogio; vogliamo augurarci che esso venga largamente imitato da tutti gli altri conduttori di tenute dell'Agro Romano.

L'on. Carlo Rasponi ha offerto al Comitato romano di mobilitazione civile la somma di lire cinquemila, impegnandosi a versare la somma stessa, per metà il 15 luglio prossimo e per metà il 15 agosto.

Comitato Romano- Sezione lavori di cucito — La « Sezione lavoro » del comitato romano per l'organizzazione femminile che ha lo scopo di far lavorare le donne delle famiglie dei richiamati, e di provvedere ai combattenti ed ai feriti quegli oggetti che non possono ricevere dal Ministero, si compone di due gruppi « lavoro rimunerato » e « lavoro gratuito ».

Della direzione [illegible] fanno parte: due presidenti, tre segretarie, due signore addette all'ufficio d'informazioni, due alla sorveglianza di taglio, e varie altre alla distribuzione del lavoro tagliato.

Per il lavoro rimunerato il Comitato femminile, dopo di avere ottenuto dal Ministero forti commissioni di lavoro, ha aperto nei vari rioni della città posti di distribuzione dove tutte le donne dei richiamati che lo richiedano, e che presentino i relativi certificati della delegazione municipale, possono ritirare lavoro.

La distribuzione si occupa senza distinzione di sorta, limitandola per ora alle famiglie dei richiamati.

L'organizzazione di ciascuna sede richiede ampi locali sia per il deposito delle tele, sia per la frequenza di numeroso pubblico; trovare tali locali non è stato facile ovunque; si sono dunque accettate le offerte di enti che potevano disporre di maggiori spazi.

Finora i posti di distribuzione a pagamento sono i seguenti:

1. Nomentano: via Nomentana, 14.
2. San Lorenzo: via Etruschi, 13. Tel. 78-78.
3. Centro: piazza Collegio Romano, 2.
4. S. Giovanni: via Appia Nuova (Stabilimento Cines) con succ. a S. Croce, 53.
5. S. Paolo: via Ostiense, 33.
6. S. Saba: S. Saba - tel. 89-97.
7. Testaccio: via Marmorata, 106.
8. Campitelli: Piazza Campitelli. Tel. 112-28.
9. Trastevere A: S. Michele, 20.
10. Trastevere B. via Privata della Paglia (Beni Stabili).
11. Prati: via Pompeo Magno, 104 - Telef. 21-299
12. Esquilino: via Viminale, 2.
13. Trionfale: Case popolari.
14. Flaminio: Scuole comunali.

Alle sezioni sono annessi piccoli laboratori interni per chi volesse frequentarli.

Per rispondere al generoso desiderio di molte signore, e non togliere alle operaie il lavoro ordinato dal Ministero, il Comitato ha aperto un laboratorio (locali offerti dalla ditta Moriconi: Corso Umberto, 84-86) per la preparazione di quegli oggetti che possono essere di conforto ai nostri soldati combattenti e feriti.

Per le famiglie dei richiamati del quartiere Celio — Il Consiglio direttivo della Associazione Miglioramento Celio, invita tutte le signore, signorine e popolane che volenterosamente intendono di concorrere all'opera di assistenza ai figli, di ausilio alle mogli dei richiamati abitanti nei quartieri di Porta Metronia e Ferratella, ad una riunione preparatoria nella sede dell'Associazione stessa, via Mecenate, 95, angolo via Labicana (palazzo d'Amico), questa sera ad ore 19.30 precise.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione avverte sin da ora le mogli dei richiamati alle armi che tutte le sere dalle 20 alle 21 appositi Consiglieri di turno si troveranno nella sede sociale suddetta onde essere di ausilio ad esse in ogni e qualsiasi cosa di cui potessero avere bisogno, e di tenere in tali sere aperto a loro disposizione il Segretariato del popolo, l'assistenza legale, la biblioteca sociale, ecc. ecc.

La Societa' amatori e cultori Belle Arti comunica: La Presidenza della Società, fiduciosa di interpretare il sentimento della Società, a nessuna seconda nel concorso di opere di pubblico bene, è venuta nella determinazione di raccogliere tra i soci, opere d'arte, da offrire, in nome della Società, per la lotteria, promossa dalla Croce Azzurra, per la protezione degli animali che sono alla guerra.

Pro Montibus e difesa nazionale. — Ieri, presso la Federazione pro-Montibus, la Commissione per la Festa nazionale degli alberi, chiuse i lavori di quest'anno con la concessione di medaglie d'oro, di argento, e di bronzo, nonchè di diplomi di benemerenza ai migliori organizzatori della IV Festa Nazionale degli Alberi del 1914.

Partendo dal rilievo fatto dalla nostra Amm.ne militare, essere cioè le opere di rimboschimento necessità suprema per il paese, la Commissione ha già predisposto che anche per quest'anno sia tenuta la V. Festa Nazionale degli alberi. Infine il presidente comm. Avena, manda un saluto ai membri e a tutti i valorosi soldati italiani che sono chiamati a vincere la nuova guerra italiana, e fa voti che la V. Festa Nazionale degli Alberi sia la festa della Vittoria.

La Federazione pro-Montibus ha deliberato infine di contribuire ai servizi per l'organizzazione civile, per i richiamati e per la Croce Rossa.

L'assistenza ai soldati viaggianti. — Ad iniziativa della « Casa del Soldato » è sorta l'opera d'assistenza ai soldati viaggianti, la quale si esplica principalmente in due forme: ristorando i soldati di passaggio nelle stazioni e fornendo loro i mezzi di scrivere, durante il tempo della fermata, alle loro famiglie.

Questa organizzazione funziona già ottimamente nelle stazioni di Portonaccio e Tuscolana, dove in appositi chioschi detti: Padiglioni della Casa del Soldato » varie benemerite signore esplicano una attività instancabile nel fornire ai soldati viaggianti di che rifocillarsi e tutto l'occorrente per scrivere.

Occorre però che l'Istituzione sia aiutata: i soldati che passano sono molti e le provviste si esauriscono presto.

Il buon cuore dei cittadini non dimentichi quest'opera altamente patriottica e altamente benefica che la conce alla « Casa del Soldato » che l'ideò e l'ha attuata.

———

Premi ai contadini dell'Agro Romano. — Il Ministro dell'agricoltura ha disposto che i premi stati assegnati alle famiglie di coltivatori, che hanno preso stabile dimora nell'Agro Romano, siano consegnati direttamente alle famiglie nella tenuta stessa dove risiedono.

La prima distribuzione è stata fatta, il giorno dello Statuto, nelle tenute delle Tre Fontane e di Grotta Perfetta con l'intervento dell'on. sen. Venosta e del prof. Moreschi Dir. Gen. dell'Agricoltura.

In tal modo, alle famiglie, che abitano in tenute lontane dalla città, o i cui uomini furono richiamati alle armi, è risparmiata ogni molestia per la riscossione del premio.

I premi da distribuire, oscillanti fra le 50 e le 100 lire ognuno, sono circa 400, per la somma complessiva di lire 27.530.

Criteri per la assegnazione dei premi furono: il numero di componenti la famiglia, il numero delle persone effettivamente lavoranti nell'azienda dove risiedono, l'ordine e la pulizia della casa, l'osservanza delle prescrizioni antimalariche e di quelle relative all'istruzione elementare.

L'Accad. di B. Arti di Francia alla R. Accad. di S. Luca. — Il prof. Widor, Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Francia ha inviato al prof. Apolloni, presidente della R. Accademia di S. Luca il telegramma seguente:

« Académie Beaux Arts France adresse Académie « Saint Luc saluts fraternels et émus, elle a prié Am« bassadeur Tittoni d'etre son interprète auprès des « artistes italiens pour accolade enthousiaste - Widor ».

Il prof. Apolloni ha così risposto:

« Vivamente commossa espressione vostri senti« menti di preziosa amicizia l'Accademia Reale di « San Luca ringrazia dal profondo del cuore l'Accade« mia di Belle Arti di Francia e le invia il suo fra« terno saluto - Apolloni Presidente. »

R. Universita' — Per gli studenti dei primi 4 anni di medicina — Il Rettore prof. Tonelli comunica:

Il Ministero della guerra ha disposto che agli studenti dei primi quattro anni vengano concessi i distintivi [illegible] del lavoro ([illegible] il panno come quelli medici ed inoltre che vengano [illegible] dopo due anni [illegible]).

Ha inoltre disposto che dalle Direzioni di Sanità i detti studenti vengano assegnati alle diverse unità sanitarie (sezioni sanit., ospedaletti da 50 ad ospedali da 100 a 200 letti).

Il banchetto a G. Civinini e a M. Bassi. — Ieri, a un'ora ebbe luogo al ristorante del Castello dei Cesari il banchetto in onore dei valorosi colleghi in giornalismo Guelfo Civinini e Mario Bassi, recentemente decorati della medaglia al valor militare per il coraggio dimostrato nell'adempiere in Libia il loro compito di giornalisti. Al banchetto, sapientemente organizzato dal collega Baffico presero parte una cinquantina di giornalisti con a capo il Presidente dell'Assoc. della Stampa; fu una riunione improntata alla più schietta cordialità ed è riuscita al tempo stesso una calda manifestazione di italianità.

Parlarono l'on. Barzilai, Domenico Oliva, Jean Carrère, Baffico e Sobrero.

A tutti rispose Guelfo Civinini anche a nome di M. Bassi assente perchè malato. Le sue parole commosse ed eloquenti furono acclamatissime.

Molti i dispacci di adesione, fra cui uno di G. D'Annunzio.

La bella riunione si sciolse alle 15.

Corsa Podistica — Per iniziativa del Ricreatorio popolare Testaccio il giorno di Domenica 13 corr. alle ore 3 e mezza avrà luogo il doppio giro del Testaccio, S. Saba, una corsa podistica.

La suddetta gara è libera a tutti il percorso è il seguente:

V. Zabaglia (partenza) V. della Piramide, Porta S. Paolo, S. Saba, V. S. Prisca, V. S. Sabina, V. Marmorata, V. Giovanni Branca, V. Beniamino Franklin, V. Galvani (controllo a firma) (da ripetersi due volte) (arrivo a V. Marmorata) Totale km. 7,200 tempo massimo minuti 40.

La gara è dotata dei seguenti premi, offerti dall'Istituto di assistenza sociale Testaccio.

Al primo arrivato medaglia d'oro - al 2. argento grande - al 3. bronzo grande - al 4. bronzo - al 5. bronzo al 6. idem.

Al 1. arrivato della S.S. Testaccio artistico orologio

Al 1. dei militari grande medaglia Vermeil, dono della S. S. Testaccio.

Al più piccolo arrivato t.m. med. d'argento dono della *S. S. Testaccio.*

Le iscrizioni si ricevono tutte le sere dalle 18 alle 20.30 alla sede in via Marmorata 82 anche mezz'ora prima della partenza. *Tassa d'iscrizione L.* 0.75. La gara è organizzata dalla *S. S. Testaccio.*

Alunni licenziati senza esame alla Scuola tecnica G. Romano — Ancirini Gino - Bacchini Remo - Del Vecchio Michele - Sampieri Nestore - Sparano Vinc. - Tato Giacomo - Techon Ottorino - Carlini Ettore - Frugoni Alessandro - Iacobelli Gino - Lazzardi Augusto - Mattaccini Mario - Giammarusti Oberdan - Angelucci Luigi - Battelli Ettore - Cafiero Vittorio - D'Alessandris Cosimo - Di Nepi Eugenio - Fano Salvatore - Maggioli Umberto - Marzili Raffaele - Milano Romolo - Paolini Ennio - Sonnino Angelo - Tedeschi Settimio - Tramonti Mario - Boerio Maddalena - Gessi Dora - Mitri Maria - Santarelli Paolina.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Un soldato annegato. — Il soldato Rosato Trifone del 7° regg. fanteria, ieri alle 12, trovandosi vicino al Ponte Nomentano, volle prendere un bagno nell'Aniene. Essendo poco esperto del nuoto, fu trascinato dalla corrente e scomparve tra i gorghi del fiume.

Due barcaiuoli tentarono ripescare il cadavere, ma i loro sforzi riuscirono vani.

Arresti. — Ieri alle 19 gli agenti del Commissariato dei Prati hanno elevato contravvenzione ai venditori di giornali Clari Giuseppe d'a. 20 romano, ab. al vic. Leutari 21 e Leonardi Raimondo d'a. 46 da S. Felice Circeo i quali vedendo un giornale della sera propalavano notizie allarmanti relative alla guerra.

— Verso le 2 della scorsa notte in via Francesco Carrara, il guardiano Petri Aristide, essendo molestato da 5 giovinastri, sparò un colpo di rivoltella in aria per richiamare l'attenzione delle guardie. Alla detonazione accorsero 2 agenti che accompagnarono i giovinastri ed il guardiano al Commissariato del Viminale.

Vigilate i bambini. — Il bambino di a. 6 Di Renzo Fulvio romano, ieri alle 20.30 nella propria abitazione in via Bodoni 20 cadde dal letto fratturandosi il femore sinistro. Accompagnato dal padre Vittorio, all'ospedale della Consolazione, fu trattenuto in osservazione.

— Ieri alle 15, Pieroni Pietro d'a. 8 romano, mentre si trovava affacciato alla loggia della propria abitazione in via Laurina 6 cadde dal 3° piano nella sottostante via producendosi contusioni e ferite in diverse parti del corpo. I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo, lo trattennero in osservazione.

Tentati suicidi. — Il soldato del 2° regg. bersaglieri, Fortunato Beniamino d'a. 22 da Lione Avellino, questa notte alle 24.30 nell'albergo *Barberini* in via della Purificazione 11, per dispiaceri di famiglia tentava suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace. Accompagnato dai camerieri all'ospedale di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

— Il falegname Armando Cerasoli di a. 19, romano ab. in via della Lungaretta 172, ieri mattina alle 8,30 per il dispiacere di dover essere sottoposto all'ammonizione tentò suicidarsi in via Garibaldi esplodendosi un colpo di rivoltella in frazione del cuore.

La guardia di città Giuseppe Mosca lo condusse all'ospedale di S. Spirito ove il dottor Mochi lo trattenne in osservazione.

— Il ferroviere Giovanni Grande di a. 30 ab. al viale del Re n. 118 ieri, nella propria abitazione per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando dieci pastiglie di chinino e mezzo litro di alcool. All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Furti. — L'altra notte alle 1.50 il muratore Gioachino Urbani di a. 43, ab. in via del Commercio 4 forzò una porticina dello stabile in via Marmorata 24 penetrando nella tabaccheria D'Andino e rubando candele, fiammiferi e sigari.

Il Di Andino, che abita al piano superiore udì il rumore fatto dal ladro e disceso nel locale sorprese l'Urbani mentre compiva il furto. Per richiamare l'attenzione degli agenti il derubato esplose tre colpi di rivoltella, ed accorsa una pattuglia, il ladro fu arrestato.

— L'altro giorno un individuo vestito da operaio, si presentò in casa di Saponari Giovanni in via Foscolo 12.

Disse di essere mandato dal padrone di casa Bianchi Giuseppe, per mettere delle bordure alla carta del muro nella stanza da pranzo.

Il falso operaio con il pretesto di prendere delle misure girò l'appartamento ed inosservato si allontanò rubando un vestito ed un paio di scarpe da uomo.

Ieri il Saponari si recò a narrare il fatto al Commissariato dell'Esquilino.

— Il tipografo Zolla Carlo di a. 40 da Torino ab. in via Emanuele Filiberto 29, ieri alle 21,40 al viale Castro Pretorio, mentre si trovava sopra la piattaforma posteriore di un tram municipale della linea II, fu derubato del portafoglio contenente 45 lire e diverse carte personali. Il furto fu denunziato al Commissariato del Viminale.

— L'altra notte, ignoti ladri, mediante chiave falsa penetrarono nel *garage* di Sanguinetto Ada in via Plinio 25, e rubarono un copertone d'automobile. Il furto fu denunziato al Commissariato di Prati.

Il solito errore. — Il maestro di musica Berlingeri Francesco, di a. 54 da Città Nuova ab. in piazza S. Rufina, 21, ieri alle 18 nella propria abitazione credendo di sorbire un sorso di elisir di china, ingoiò della tintura di jodio.

Il figlio Guglielmo di a. 19, lo accompagnò all'ospedale della Consolazione, ed i sanitari lo trattennero in osservazione.

Investimento. — Alle 20.30 di ieri sera il venditore ambulante Luigi Valerio di a. 56 da Formia, ab. in via Porta Metronia 160, venne investito in via della Navicella dalla vettura pubblica n. 2556 riportando la frattura della tibia destra.

All'ospedale di S. Giovanni venne trattenuto in osservazione. Il conducente della vettura rimase sconosciuto.

Disgrazie. — La proibizione di sostare sui predellini del tram sembra sia stata assolutamente vana. Infatti ieri alle 12 l'impiegato ferroviario Lo Faso Francesco di a. 31 romano ab. in via Calabria 25, mentre trovavasi sul predellino di un tram municipale giunto in piazza delle Terme battè violentemente il capo contro il ferro della tenda della rosticceria Canepa.

Il colpo fu così violento che il Lo Faso cadde a terra riportando gravi ferite al cuoio capelluto.

Il carabiniere Livio Cristofori che trovavasi sulla vettura, lo accompagnò al Policlinico ove venne trattenuto in osservazione.

— Ieri venne trasportato alla Consolazione il manovale Pan Pietro di a. 24 da Siniscola residente a Cisterna di Roma. Costui il 6 corr. lavorando per conto dell'Impresa Levi in località Cava di S. Biagio, cadde mentre spingeva un vagoncino di materiale. Riportò contusioni multiple per le quali venne giudicato guaribile in g. 30.

— La sarta Anna Lollobattista di a. 20 romana ab. in via dei Simmachi 6, ieri alle 12 in via dei Serpenti nello scendere dalla vettura tramviaria 2022 della linea 16, cadde riportando una profonda ferita alla fronte. Il negoziante Riti Romo di a. 24 romano, ab. in via dei Serpenti 147, l'accompagnò all'ospedale della Consolazione ove venne trattenuta in osservazione.

MONTE DI PIETA'

SABATO 12 Giugno 1915 — La 3a Custodia vende i fagotti 11 Maggio 1914.

TEATRI DI ROMA

Quirino. — Un pubblico numerosissimo era accorso ieri sera in questo elegante teatro per lo spettacolo di addio in onore degli studenti allievi ufficiali.

La *Griska* procurò i consueti applausi a tutti gli esecutori.

Gli inni patriottici cantati da un coro di 500 studenti destarono nel pubblico vivissimo entusiasmo.

Fu una splendida dimostrazione.

Da un palco di I° ordine, applauditissimo, disse calde ed efficaci parole il prof. Enrico Barone.

— Stasera serata in onore del valente e simpatico comico Marazzi con l'operetta *Cinema-star*.

Argentina. — Ieri sera la signora Grassi-Nicola, col *Romanticismo* di Rovetta, ed il I° atto della *Celeste* di L. Marenco, diede il suo spettacolo d'onore. Serata tutta vibrante di patriottismo.

La gentile attrice, ottima nelle vesti di *Anna Lamberti*, e di *Celeste*, ebbe momenti felicissimi e fu fatta segno a calorosi ed insistenti applausi.

Le fu ottimo compagno il Colaci, *Vitaliano Lamberti* che disse con vigore il giuramento del 1° atto e fu assai festeggiato.

Bene gli altri che tutti recitarono con molto impegno. Stasera spettacolo variato di prosa e musica.

Valle. — Ieri sera la Compagnia Berti-Varini dava il suo addio colla replica dello spettacolo patriottico di ieri l'altro. Applausi continui a tutti gli artisti. Si volle, come la sera avanti, il *bis* dell'*Inno di Mameli.*

Adriano. — Il *Conte di Lussemburgo* procurò ieri sera molte feste a tutti gli artisti.

— Stasera si rappresenterà l'operetta *Eva*.

Per domani poi si annunzia una serata patriottica, in cui verrà svolto un interessante programma d'occasione. L'attore Achille Vitti darà una e sumazione indovinatissima il bozzetto *Goffredo Mameli* di Palmerio Bettoli.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Cinema-star* ore 21.

Argentina. — Spettacolo variato ore 21.

Adriano. — *Eva*, ore 21.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione dalle 17,30 in poi e ore 21.30.

Sferisterio Romano (Via Anime - fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone. 4 grandi partite ore 16.

Ultime Notizie

Il Re per le famiglie dei militari morti e feriti in guerra

S. M. il Re ha messo a disposizione del Presidente del Consiglio mezzo milione da erogarsi in sussidi straordinari a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti in guerra.

Il Presidente del Consiglio ha aggiunto a tale somma altro mezzo milione di lire prelevandolo dalle oblazioni già direttamente pervenutegli.

Così resta costituito, con l'accennata destinazione, un primo fondo di un milione, che gli ulteriori contributi della pubblica beneficenza varranno certamente ad aumentare.

Firma Luogotenenziale

Ieri mattina S. A. R. il Luogotenenente Generale del Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Smentita di apparati contro attacchi ai monumenti

L'agenzia Stefani comunica:

La *Vossische Zeitung* riferisce essere stati piazzati sul Duomo di Milano e sopra San Marco a Venezia apparati radiotelegrafici e cannoni antiaerei, ciò che giustificherebbe eventualmente attacchi aerei austriaci.

La notizia è completamente falsa e sembra diretta allo scopo di preparare l'opinione pubblica ad attacchi consimili a quelli di Reims e di Louvain.

Mancando ogni base alla notizia tendenziosa, è chiaro che tali attacchi sarebbero invece pienamente ingiustificati, ed in diretto contrasto colle regole del diritto di guerra relativo ai bombardamenti, e coi più elementari principi di civiltà.

Ministero Tesoro

Anticipazioni alle Casse di risparmio per delegazione sulla sovrimposta.

La *Gazz. Uff.* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Le anticipazioni alle Casse di risparmio per delegazioni sulla sovrimposta e sui contributi, rilasciate da Provincie, Comuni e Consorzi, autorizzate dal R. Decreto 23 maggio 1915, n. 711, sono consentite per somma eguale al valore attuale delle delegazioni offerte in garanzia, con uno scarto prudenziale non eccedente in ogni caso il 10 % del valore suddetto.

Art. 2. — Le delegazioni, anche se bollate con la tassa fissa di L. 0,60, sono girate all'Istituto sovventore colla clausola «girate in garanzia» od altra equivalente.

La Cassa di risparmio debitrice è tenuta a pagare all'Istituto sovventore l'importo di ciascuna delegazione in diminuzione del proprio conto corrente almeno otto giorni prima della relativa scadenza ritirando il titolo. In mancanza di tale pagamento l'Istituto sovventore riscuoterà direttamente dall'esattore o tesoreriere l'importo della delegazione.

Il presente decreto avrà effetto dalla sua data.

Pagamento dei titoli all'estero.

Il Ministro del Tesoro ha disposto che, a partire dal 1° luglio 1915, il pagamento delle cedole e dei titoli al portatore *all'estero* sarà fatto in valuta metallica, alla pari, contro presentazione dei titoli e contro dichiarazione (*affidavit*) che essi non appartengono a persone di nazionalità italiana o che sudditi italiani o Istituti di credito o Società residenti in Italia non vi hanno alcun interesse diretto o indiretto.

Il pagamento nel Regno della cedola della rendita consolidata (3,50 % al portatore e mista, di scadenza 1° luglio 1915 avrà principio col giorno 24 giugno corrente.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti

Disposizioni per la magistratura.

La Gazz. uff. pubblica il seguente R. D.

Art. 1. — I funzionari del Pubblico Ministero possono essere applicati con decreto Reale ad un ufficio anche superiore, diverso da quello di cui fanno parte qualora le esigenze di servizio lo richiedano e sino a quando perdurino.

Tuttavia, i funzionari così applicati non potranno eccedere, in complesso, il numero di sette, presso le procure generali delle Corti di cassazione e il numero di ventiquattro presso le procure generali delle Corti d'appello.

Art. 2. — Oltre quanto è disposto nell'art. precedente, i procuratori generali di Corte di appello, previa autorizzazione del ministro di grazia e giustizia, possono applicare presso il proprio ufficio per un periodo di tempo non superiore a due mesi i sostituti procuratori del Re dei tribunali del proprio distretto, sempre quando ciò risulti indispensabile per straordinari ed eccezionali bisogni del servizio.

Il termine di applicazione non potrà in nessun caso essere prorogato, nè l'applicazione stessa può essere rinnovata nei riguardi dello stesso magistrato, se non è decorso un anno dal termine della precedente applicazione.

Art. 3. — Non è dovuta alcuna indennità per le applicazioni anzidette; sono, tuttavia, conservate quelle concesse prima della pubblicazione del presente decreto.

Art. 4. — L'art. 19 del R. decreto 11 maggio 1913, n. 487 è abrogato. Nulla è innovato alle norme vigenti circa l'applicazione dei magistrati giudicanti.

Ministero Pubblica Istruzione

I decreti di ieri.

Con Decreti Luogotenenziali sono stati presi, su proposta del Ministro della P. I., on. Grippo, i seguenti provvedimenti:

— *Erezione* in Ente morale ed approvazione dello statuto della Fondazione «Adelchi Negri» presso la regia Università di Pavia.

— *Approvazione* dell'elezione del prof. Guido Villa a membro effettivo del Reale Istituto lombardo di scienze e lettere in Milano.

— *Istituzione* di un Corso magistrale in Cortona.

— *Intitolazione* del R. Ginnasio di Bosa al nome di «Pietro Dalitala».

— *Intitolazione* dell'Istituto tecnico pareggiato di Siracusa al nome di «Alessandro Rizza».

— *Approvazione* del regolamento per le scuole serali e festive (scuole per gli adulti analfabeti, di complemento e autunnali).

— *Approvazione* del regolamento speciale ed interno per la Scuola di applicazione per gli ingegneri annessa alla R. Università di Padova.

— *Conferimento* del diploma di benemerenza di 1a classe con facoltà di fregiarsi della Medaglia d'oro per aver compiuto quaranta anni di lodevole servizio nelle pubbliche scuole elementari ai seguenti insegnanti:

Talpone Margherita di Castellazzo Bormida; Giovenale Angela di Villanova d'Asti; Bianchi Maria di Sezzè; Raiteri Luigi di S. Salvatore (Alessandria); Taverna-Garrone Francesca di Alessandria; Rapaccini-Capitani Sabina di Montevarchi; Forcellati Giuseppe di Montelalcinone; Petrillo Antonio di Pietradefusi; Piscretta Antonio di Montoro Inferiore; Goini Carlo di Viale Treponti; Podestà Guglielmo di Gargnano; Fratton Giovanni Battista di Portese; Savoldi Rosa Clelia di Capriano del Colle; Previtera Maria di Catania; De Matteo Lucia di Riposto; Campeggi Maria di Centuripe; Nicolosi Domenico di Riposto; Costanzo Agrippino di Mineo; Pettonazzi Elena di Casalmorano; Amadori Bartolo di Bertinoro; Allegratti Maria di Lecce; Bellè Raffaella di Lecce; Chiri Simone di Melpignano; Donzelli Santina di Curano sul Seveso; Riva Adele di Milano; De Sanctis Vito di Viggiano; Basile-Marchiselli Rosa di Viggiano; Scampoddu Graziella di Padria (Sassari); Comaro Luigia di Lonigo; Dalla Porta Berenice di Breganze; Dalla Ba Elise di Noventa Vicentina; Ferrari Cecchinato Luigia di Sovizzo; Galante Olimpia di Villaverla; Pozza Pinalto Domenico di Roccaro; Gomato Alessandro di S. Vito di Leguzzano; Zappa Emilia di Sorio di Gambellara; Vivaldi Caterina di Cambugliano.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

Notizie infondate circa i divieti di esportazione

Le notizie sparse circa i divieti o limitazioni, da parte del Governo sulle esportazioni della seta tratta greggia, dei filati, tessuti ed altri manufatti, sono del tutto infondate.

In seguito anche ad accordi presi dal Ministero d'Agricoltura, con quello delle Finanze, si può assicurare che nessuna limitazione esiste per l'esportazione che riguarda i prodotti suddetti.

Informazioni estere

NEL TRANSVAAL.

(S) **Bloemfontein,** 10. Ieri è cominciato il processo contro il generale Dewet. Il generale nega l'accusa di alto tradimento, ma ammette l'accusa di sedizione.

I confini della Tripolitania con l' Algeria

In febbraio 1914 una Compagnia di meharisti del Tidikelt eseguì una ricognizione nel territorio che s'estende a S.S.E. di Ghat e che comprende le quattro regioni del Tadrart, dell'Erg, del Taita e del Messak, sulle quali ha raccolto delle note geografiche riprodotte nei *Renseignements coloniaux* pubblicati dal *Comité de l'Afrique française* (Parigi, n. 3, 1915).

Il Tadrart è un altopiano montuoso (tassili) che si estende dal N.O. al S.E., da Sirdales (villaggio a 40 km. circa a N.N.E. di Ghat) ad In Ezzan, su una lunghezza di 250 km. e su 50 km. di larghezza. Verso ponente un'alta muraglia sorge bruscamente dalla pianura e degrada con lento pendio verso levante, ove muore in un'altra pianura; questo piano inclinato, ingombro di colline e solcato dai letti degli ued, costituisce il tassili.

Da Sirdales a Tinalcum (villaggio in rovina a 33 km. circa a E. di Ghat) l'orlo montuoso del tassili ha nome Acacus o Acunes, catena rocciosa poco larga, transitabile solo in alcuni punti ben noti ai Tuareg ed ai Tebbu.

Di fronte a Tinalcum si ha il facile varco di Tscharchuri, ingombro di sabbie, a N. del quale la muraglia dei tassili prende il nome di Auzareg, a S. quello di Tasait.

Il grande collettore delle acque è un ued che cambia varie volte di nome; nasce sotto quello di Ten Mantah ai piedi del ciglione occidentale dei tassili Egerit, che traversa in strette gole dopo aver preso il nome di Amais, forma alla confluenza degli ued Imeldhadhen l'importante posto d'acqua di Aguri, s'apre un varco nella muraglia del Tadrart e col nome di Arikin lo attraversa; uscendone poi all'E. col nome di Takisset scorre verso N., perchè costrettovi da una serie di dune, indi coi nomi successivi di Ua-n-Ellel, Ua-n-Casa e Taita si perde nelle sabbie.

Tanto dal S. quanto dal N. riceve parecchi affluenti.

A levante del Tadrart si estende da N. a S. un Erg, cioè una vasta distesa coperta di dune di sabbia, che non porta un nome collettivo, ma è designato dai vari ued che lo percorrono; esso è difficilmente transitabile all'infuori di alcuni passaggi ben conosciuti. Da Sirdales ai monti El-Uasr (Tummo) s'estende la pianura di Taita, aridissima, percorsa da E. ad O. da una serie di piccoli ued che scendono dall'orlo occidentale del Messak e vanno a perdersi verso l'Erg.

***

Nel punto in cui l'attraversarono i meharisti, la pianura aveva una larghezza di 25 km. circa. Dal Taita il Messak appare come un'alta muraglia, simile a quella dell'Acacus vista da Ghat o da Tinalcum. Verso levante presenta un piano inclinato che va a terminare nella regione di sabbie che si estende fin verso Murzuk e Gatron. Gli indigeni dividono questo tassili, visitato già nella sua parte settentrionale dal Duveyrier e dal Barth, in due regioni: il Messak detto nero, a N. della Breccia di Ahahoha, perchè ivi appaiono le arenarie nerastre, e il Messak bianco, nel quale i grès sono ricoperti dalle sabbie.

Il primo posto sulla strada dal Fezzan a Ghat, è noto per le notizie lasciateci dal Barth; il secondo è sconosciuto ed è abitato dalla frazione dei Tuaregh Kel-Tin-Alcum, che l'hanno reso deserto per sfuggire alle perpetue razzie dei Tebbu. Il Messak è solcato da vari ued che si perdono nelle sabbie dell'est. Secondo informazioni di indigeni l'orlo del Messak bianco continua sino nella regione di El-Uasr (Tummo) sulla strada da Murzuk a Bilma, dove è costituito da piccole colline.

Nel Messak un punto interessante, perchè, secondo il Duveyrier, vi sarebbe passata la strada dei Garamanti verso l'Agisymba regio, cioè verso l'Asben, è il passo di Anai. In questo punto sgorga una sottile sorgente ai piedi dell'orlo del Messak bianco nella pianura di Taita.

Data la scarsezza d'acqua della regione, il punto è importante; mancano però nei dintorni i pascoli per i cammelli.

I meharisti francesi non vi scoprirono incisioni rupestri, nè garamanti, nè romane, che secondo alcuni informatori Tebbu del Duveyrier vi avrebbero dovuto essere. Soltanto su alcuni blocchi di arenaria in vicinanza dell'acqua si leggono alcune iscrizioni onomastiche in lettere arabe e tuaregh.

Il passo di Anai, situato a 11 km. a N. E. dalla sorgente è di accesso molto difficile; il pendio è ingombro di sabbie mobili; costituisce lo sbocco più diretto per chi venendo dal Fezzan, si dirige verso l'Aïr.

***

Non è però una via per le carovane; la scarsezza dei pozzi, la mancanza di pascoli, le incursioni dei razziatori del Tibesti, rendono la regione inospite, e malsicura a carovane che marciano lentamente senza una forte scorta militare.

Un altro punto importante della regione descritta è In Ezzan, con una sorgente perenne, luogo di passaggio obbligato a chi dal Fezzan si reca, passando per Anai, nel Sudan e di coloro che provengono dalla regione del Gatron, del Tibesti o del Cauar per recarsi a razziare nei paesi Azger.

Anche qui però mancano i pascoli per i cammelli e non si può quindi pensare ad una occupazione permanente. La località è frequentata dai Tebbu o in attesa di una razzia o di ritorno da una già compiuta.

La collina, sotto la quale sgorga la sorgente, ha un'altezza di 150 m. ed è visibile da molto lontano; la sua vetta è per i banditi un ottimo posto di osservazione.

Tutte queste regioni sahariane (conclude il bollettino della Reale Società Geografica Italiana) sono completamente desertiche: appaiono come vasti spazi pietrosi o arenosi che fanno l'impressione di paesaggi lunari.

FRANCIA

(S) **Tolosa,** 10. Il Consiglio generale del dipartimento dell'Alta Garonna, nella seduta del 25 giugno ha votato alla unanimità una mozione con cui esprime voti entusiastici per il Re d'Italia, il popolo italiano ed il Governo dell'on. Salandra.

ESERCITO E POLITICA IN ITALIA.

(S) **Parigi,** 10. — Il *Figaro* pubblica un articolo in lode del generale Cadorna, che termina così:

Per otto mesi egli ha lavorato giorno e notte ed ha dato a tutti quella fede che era in lui e che fu il genio tutelare benefico della politica militare italiana. Le due qualità essenziali del suo carattere, la vivacità e la calma, hanno fatto miracoli.

Un giorno Cadorna ha detto: «Siamo pronti» e nessuno ha dubitato. Quando egli è partito per mettersi alla testa delle truppe l'on. Salandra lo ha salutato alla stazione e i due uomini si sono abbracciati.

Vi era nell'abbraccio la soddisfazione dell'opera compiuta e la promessa dell'opera che stava per iniziarsi.

(S) **Parigi,** 10. — Il *Temps* in un articolo dedicato all'alleata Italia scrive: La nuova alleata recando spontaneamente alla causa delle nazioni il considerevole appoggio di tutta la sua potenza militare e di tutte le sue riserve ha dato un esempio che impedisce ai romeni, le cui rivendicazioni sono parallele alle sue, di isolarsi senza una rinuncia.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra,** 10. — Tremila uomini della Guardia Nazionale della City preceduti dal Lord Mayor e dai colonn. onorario si sono recati alla Cattedrale di San Paolo per assistere ad un servizio religioso, durante il quale il vescovo anglicano di Londra ha fatto un discorso molto simpatico per l'Italia in seguito alla sua partecipazione al conflitto europeo.

SPAGNA

(S) **Madrid,** 10. — Il Ministro dell'Interno ha dichiarato ai giornalisti, che, dati i numerosi casi di colera segnalati a Vienna, il Governo prende misure preventive nei porti, e principalmente a Port Mahon, che è stato munito di lazzaretti e del materiale necessario per evitare eventualmente il contagio.

Borse e Mercati

TITOLI INDICATI DAL MINIST. DI A. I. e C.

Roma 8 giugno 1915.

Indicazioni del Corso della Rendita e dei titoli di cui al R. D. 24 novembre 1914, n. 1289 (art. 8) e al D. M. 30 novembre 1914

TITOLI DI STATO CONSOLIDATI

	Corso medio
Rendita 3.50 % netto (1906)	[illegible]
id. 3.50 % netto (emissione 1902)	[illegible]
id. 3 % lordo	[illegible] —
REDIMIBILI	
Buoni del Tesoro quinquennali 1912	[illegible]
id. id. id. 1913-1914	97 [illegible]
Obblig. 4 ½ % prestito nazionale	[illegible]
id. 3 ½ % netto redimibili (Categoria I.	— —
id. 3 % netto redimibili	— —
id. 5 % del prestito Blount 1866	— —
id. 3 % SS. FF. Merid. Adriatiche Sicule	[illegible]
id. 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane	— —
id. 5 % della Ferrovia del Tirreno	— —
id. 5 % id. Maremmana	— —
id. 3 % id. Vittorio Emanuele	[illegible]
id. 5 % id. di Novara	— —
id. 3 % id. di Cuneo	— —
id. 5 % id. di Cuneo	— —
id. 3 % id. Torino, Savona, Acqui	— —
id. 5 % id. Udine Pontebba	— —
id. 3 % id. Cavallermaggiore-Alessandria	— —
id. 3 % della Ferrovia Livornesi A. B.	318 —
id. 3 % id. id. C. D. G.	312 —
id. 5 % della Ferrovia Centrale Toscana	— —
id. 5 % pei Canali Cavour	— —
id. 5 % per i lavori del Tevere	— —
TITOLI GARANTITI DALLO STATO	
Obblig. 5 % della Ferrovia Sarde (emiss. 1879-1882)	[illegible] —
id. 5 % del prestito unificato della città di Napoli	[illegible]
Cartelle di Credito Comunale e Provinciale 4 %	— —
id. speciali di Credito Comunale e Prov. 3,75 %	— —
id. speciali di Credito Comunale e Provinciale 3,75 % (antiche obblig. 4 % oro della città di Roma)	— —
id. ordinarie di Credito Comunale e Provinciale	— —
id. ordinarie di Credito Comun. e Prov. 3.75 %	— —
id. del Cred. Fond. Banco di Napoli 3½ % netto	[illegible]
CARTELLE FONDIARIE	
Cartelle di Sicilia 4 %	— —
id. id. 3.75 %	— —
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 5 %	— —
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 4½ %	— —
id. del Cred. Fond. Monte dei Paschi di Siena 3 %	— —
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3,75 %	471 —
id. del Cred. Fond. Opere Pie di S. Paolo, Torino 3½ %	451 —
id. del Cred. Fond. della Banca d'Italia 3.75 %	470 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4½ %	490 —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 4 %	— —
id. dell'Istituto Italiano di Cred. Fond. 3½ %	— —
id. della Cassa di Risparmio di Milano 5 %	— —
id. id. id. 4 ½ %	[illegible] —
id. id. id. 3 ½ %	[illegible]
id. id. id. di Verona 3.75 %	— —

— Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 11 giugno a lire 110.50

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 7 al giorno 13 giugno per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 109.75

CORSO DEI CAMBI.

Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° ott. 1914 accertata il giorno 10 giugno 1915

Piazze	*Denaro*	*Lettera*
Parigi	108.48	109.—
Londra	28.31	28.42
New York	5.90	5.96
Buenos Ayres	2.45	2.48
Svizzera	111.50 ½	112.20 ½
Cambio dell'oro	110.05	110.55

CAMBIO MEDIO UFFICIALE.

del 11 giugno 1915.

Franchi	108.74	Dollar	5.92 ½
Lire sterline	28.36 ½	Pesos carta	2.46 ½
Franchi Svizzeri	111.90	Lire oro	110.30

BORSA DI PARIGI

10 Giugno 1915

Rendita fr. 3 ½ % ammort. nuova	fr.	91 25
Id. fr. 3 % perpetua		72 95
Id. fr. 3 % ammortizzabile antica		78 20
Id. Italiana 3 ½ %		— —
Id. turca		69 —
Id. spagnuola esterna 4 %		85 30
Id. russa 3 % 1891		65 —
Id. russa 5 % 1906		91 —
Id. russa 4 ½ % 1909		82 50
Id. serba 4 %		64 60
Id. egiziana unificata		89 95
Id. argentina 1896		— —
Id. argentina 1900		— —
Alti Forni di Piombino		— —
Portoghese nuovo		— —
Banca di Francia		4580 —
Banca di Parigi		880 —
Credito Fondiario		719 —
Lombarde antiche		181 —
Azioni Suez		4307 —
Ferrovie Ottomane		150 50
Banca Ottomana		— —
Nord Espagne		369 —
Brasile rescission		53 65
Brasile 4 %		— —
Saragozza		363 —
Rio Tinto		1570 —
Rio della Plata		— —
Sosnowice		940 —
Metropolitain		448 —
Andalous		— —
Crédit Lyonnais		1060 —
Thomson		590 —
Rand Mines		138 —
De Beers		305 —
Gold Fields		30 25
Geduld		— —
Ferreira Deep		64 —
Tunisine		356 —
Obartered		15 25
Randfontein		— —
Banca Commerciale Italiana		— —
Cambio su Italia		91 — 93 —

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra,** 9 giugno.

Nuovi Consolidati	66 9/16
Rendita spagnuola esterna nuova	86 ½
Egiziano nuovo	98 3/4
Marconi	1 27/32
Argento fine	23 ½
Rame contanti	83 —

Cambio su Italia 28,75. Chèques 28,35.

Cambio su Parigi 26.45. Chèques 26.02.

Versato alla Banca d'Inghilterra L. st. 1.420.000

Ritirato lire sterline 1.058.000.

(S) **Madrid,** 9. — Cambio su Parigi 97.

Sabato Borsa chiusa.

EDITORE - DIRETTORE Costanzo Chauvet

CONDIRETTORE Cittadini comm. Basilio

PLATTI LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA MODA UNIVERSALE —
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 38 - Sem. 20 - Trim. 10
N. B. - La Moda Universale è il più bel giornale di mode. Editore U. Hoepli, viene spedito una volta al mese
— Con LA MODA UNIVERSALE —
Italia . . . . Anno L. 21,50
Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 42,—

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 8 e 13 — Telefono 13-04.
Tariffe: 4a pagina (a 10 colonne) cent. 60 la linea; — 4a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni Finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedasi tariffa.

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |

GUIDA DEL FORESTIERE

VENERDÌ - Ingresso libero
VATICANO - *Biblioteca*; dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 14.
GALLERIA Doria, p. Collegio Romano, dalle 10 alle 13, 30.
MUSEO Sgambati ½ piano, Corso Vittorio Em. 116, dalla 10 alle 15.
Id. *del Genio*, via Marmorata 94, dalle 15 alle 16.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso del rettore della chiesa omonima), dalle 9 alle 11 ½ e dalle 14 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO — v. Labicana 136, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA — v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I — fuori porta del Popolo dalle 9 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

Ingresso Lire UNA
VATICANO — Accesso v. della Fondamenta; viale del Giardino dalle 9 alle 13.
Id. *Museo di sculture antiche*,
Id. *Gallerie dei Candelabri*, degli *Arazzi*, delle *Carte Geografiche* delle *Muse*, *Cappella Sistina*, *Stanze e loggie di Raffaello Cappella del beato Angelico*. (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese.)
Id. *Sacre Grotte Sotterranee* di S. Pietro dalle 8 alle 11.
MUSEI — *Lateranense, sacro e profano*, v. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15 dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio, fuori porta del Popolo, v. Arco Scuro, dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano, 27 dalle 10 alle 16.
MUSEO *Capitolino di Scultura di bronzi, Etrusco, Numismatico Pinacoteca*, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIA. — *Loco*, v. Rasella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13 dalle 10 alle 17.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I dalle 12 alle 16.
Id. *Capitolina di pittura*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO DI TORRE CAPITOLINA — v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO — dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI — v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO — Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA — porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO v. Appia Antica 33 dalle 9 al tramonto.
Id. *Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA — v. della Lungara 230, dalle 10 alle 15, 30.

Ingresso 50 Centesimi
VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Mosaici del Mosaico*, ingresso portone principale dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM - v. S. Gregorio 1, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS — v. porta S. Sebastiano 12 dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI — v. porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE — v. Appia Antica 71, dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi
MUSEO TASSIANO — salita S. Onofrio, dalle 9 alle 15.
CARCERE MAMERTINO — al Foro Romano dalle 8 all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		6.40	7.50	8.35	13.40	16.25	18.—	
						19.55	22.10	
Pisa-Torino	7.35	9.20		13.25	15.10	21.—	23.10	
Foligno-Ancona	8.—	8.10b		14.50	18.25d	21.40		
Firenze-Milano	2.—	9.10	14.55	18.5	18.35	21.5	22.50	
Pisa-Milano					21 —			
Grosseto				15.10				
Castellammare A.		8.5	12.—	18.20e	16.50			
Tivoli								
Civitavecchia			16.5		feriale			
Frascati	8.10	12.10	16.10	15.55	20.15	21.50	festiv.	
Velletri-Terracina	8.30	12.45	18.10					
Velletri	9.16c			20.55	feriale	21.25	festiv.	
Fiumicino	5.44		7.35	12.25	16.5	19.10		
Mandela-Subiaco		8.5	12.—	14.20				

a) fino a Cecchina — b) a Terni — c) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.45	8.25		12.—	14.25	17.25	
				20.25	22.15	22.50		
Torino-Pisa	7.—	5.30	9.25		15.40	19.20	21.35	
							23.50	
Ancona-Foligno		7.16		10.40d	14.30		23.—	
Milano-Firenze	6.40	9.35	12.16	16.50		23.—		
Milano-Pisa		8.20						
Parigi		8.30						
Castellammare A.			8.20e	9.50	18.—	20.15	21.45	
Grosseto		11.30						
Tivoli		7.30						
Civitavecchia	8.—	11.20			feriale			
Frascati	7.20	8.30	14.05	16.40	20.55	21.40	festiv.	
Terracina-Velletri		9.30		15.10		20.45	festiv.	
Velletri	8.5							
Fiumicino	8.—	11.20	16.40	21.35	21.35d			
Subiaco-Mandela	6.20		9.30	15.—	20.15			

b) da Fabriano — c) da Avezzano — d) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenza da Roma Termini per Frascati. 6,30 - 8 - (*) 9 *feriale* - 9.30d - 11 - 12.30 - 14 - 15 *feriale* - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 *feriale* - 20.30 *festivo*.
Partenza da Frascati per Roma (Termini): (*) 6.25 *feriale* - 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - (*) 19 *feriale* - 20.

Partenze da Roma (Termini) per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.40 - 7.55d - 9.25d - 10.55d - 12.25d - 12.55d - 15.25d - 16.55d - 18.10 *feriale* limitato a Genzano - 16.25d - 19.10 *feriale* - 19.55d *feriale* limitato a Genzano - 20.35 *festivo*.
Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano - per Roma (Termini): 6.20 da Genzano - 7.10 - 7.25d - 8.55d - 10.25d - 11.55d - 13.25 d - 14.55d - 16.25d - (*) 16.2 *feriale* da Genzano, - 17.55d - 19.25.

Partenze da Roma per Bivio di Grottaferrata - Valle Violata - Marino: 7.10 - 8.40 (*) *festivo* - 10.10 - (*) 11.40 *festivo* - 13.10 - (*) 14.40 *festivo* - 16.10 - (*) 17.40 *festivo* - 19.8.
Partenze da Marino - Valle Violata - Bivio di Grottaferrata - per Roma: 7.8 - 10.8 - (*) 11.37 *festivo* - 13.8 (*) 14.37 - *festivo* - 16.8 - (*) 17.37 *festivo* 19.8.
Partenze da Roma per Albano - Castel Gandolfo - Marino: 6.35, - (*) 10.5 *festivo* - 11.35 - (*) 13.5 *festivo* - 14.35 - (*) 16.5 *festivo* - 17.35 - (*) 20.20 *festivo*.
Partenze da Marino - Castel Gandolfo - Albano per Roma: 7.2 - 8.29 - (*) 9.59 *festivo* - 11.29 - (*) 12.59 *festivo* - 14.29 - (*) 15.59 *festivo* - 17.29 - (*) 18.59 *festivo*.

Partenze da Frascati per Velletri: 6.3 da Marino - 6.19 da Marino limitato a Genzano - 6.47 da Marino - 7.19 - 8.49 - 10.19 - 13.19 - 14.49 - 16.19 - 17.49 - 19.19 limitato ad Albano - 20.4 *feriale* limitato a Marino - 21.19 *festivo* limitato a Marino.
Partenze da Velletri per Frascati: 6.19 da Marino - 7.9 da Genzano - 8.10 - 9.40 - 11.10 - 12.40 - 14.10 - 15.40 - 17.10 - 18.40 - 20.15 *feriale* da Albano limitato a Marino - 20.10 *feriale* limitato a Marino - 20.45 *festivo* - limitato a Marino.
Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 7.44 - (** 8.25 - 8.14 - 9.37 *festivo* - 10.44 - (**) 11.25 - 12.14 - 12.37 *festivo* - 13.44 - (**) 14.25 - 15.14 - 15.37 *festivo* - 16.44 - (**) - 17.25 - 18.14 - 18.37 - 19.44 - 20.25 - 21.44 - *festivo*.
Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: (**) 7.1 - 7.57 - 8.55 - 9.20 *festivo* - (**) 10.1 - 10.55 - 11.55 - 12.20 *festivo* - (**) 13.1 - 13.57 - 14.57 - 15.20 *festivo* - (**) 16.1 - 16.57 - 17.53 - 18.20 - (**) 19.1 - 19.57.
N. B. — Le partenze indicate (**) hanno coincidenza a Valle Violata con treni Roma - Marino (via Bivio Grottaferrata) da e per Roma.
Le partenze indicate con (*) si effettuano dal 16 aprile al 30 giugno 1915.

Stabilimento tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Ragioneria* — **Esercizio 1914-1915.**
PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

32ª Decade - dal 11 al 20 maggio 1915.

	RETE			STRETTO DI MESSINA.		
	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze —	Approssim. eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze —
Chil. in esercizio	13.993 (*)	13.845 (*)	— 147	23	23	—
Media	13.897	13.780	— 117	23	23	—
Viaggiatori	4.017.675 —	6.785.888,25	— 2.768.213,25	8.000 —	7.844,67	+ 155,33
Bagagli e cani	118.500 —	328.266,16	— 209.766,16	700 —	632,33	+ 67,67
Merci a G. e P.V.A.	1.519.350 —	1.669.548,79	— 150.198,79	6.000 —	2.926,46	+ 3.073,54
Merci a P. V.	7.769.475 —	7.700.189,22	+	69.285,78	300 —	223,09	+ 76,91
TOTALE	13.425.000 —	16.483.892,43	— 3.058.892,43	15.000 —	11.626,55	+ 3.373,45

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1914 al 20 maggio 1915.

Viaggiatori	178.182.798 —	203.114.228,05	—24.931.430,05	171.540 —	207.715,40	—36.175,40
Bagagli e cani	7.547.473 —	9.169.346,29	— 1.621.873,29	9.835 —	12.089,85	— 2.254,85
Merci a G.e P.V.A.	56.272.650 —	53.500.983,72	+ 2.771.666,28	95.105 —	80.060,45	+ 15.044,55
Merci a P. V.	237.458.079 —	243.983.906,01	— 6.524.927,01	165.420 —	162.469,59	+ 2.950,41
TOTALE	479.461.000 —	509.968.464,07	— 30.506.564,07	441.900 —	[illegible]	— 20.435,29

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze —
della decade	959,47	1.190,60	— 231,13
riassuntivo	34.501,10	37.078,71	— 2.577,61

(*) Esclusi le linee Cerignola Stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA - CIVITACASTELLANA.

Roma	p.	6.10	9 —	13 —	16.45
Prima Porta		6.47	9.42	13.40	17.22
Scrofano		7.1	9.56	13.54	17.36
Riano		7.17	10.12	14.10	17.52
Castelnuovo di Porto		7.26	10.21	14.20	18.2
Morlupo Leprignano		7.33	10.28	14.28	18.11
Rignano Flaminio		7.58	10.49	14.51	18.32
S. Oreste		[illegible]	10.56	14.59	18.39
Civita Castellana	a.	8.35	11.30	15.32	19.11

TRAMVIA CIVITACASTELLANA - ROMA.

Civita Castellana	p.	7.15	10.22	14.10	17.9
S. Oreste		7.48	10.56	14.43	17.42
Rignano Flaminio		7.57	11.6	14.52	17.49
Morlupo Leprignano		8.18	11.28	15.14	18.12
Castelnuovo di Porto		8.25	11.36	15.22	18.20
Riano		8.30	12.1	15.47	18.46
Scrofano		8.34	11.46	15.31	18.39
Prima Porta		9.8	12.14	16 —	18.59
Roma	a.	9.40	12.55	16.40	19.40

FERROVIA CIVITACASTELLANA - VITERBO

C. Castellana	p.	6.15	8.38	11.33	15.36	19.14
Fabbrica di Roma		6.36	9.2	11.59	16 —	19.37
Vignanello		7 —	9.24	12.20	16.22	19.59
Soriano nel Cim.		7.19	9.44	12.38	16.43	20.17
Bagnaia		7.44	10.9	13.4	17.8	20.39
Viterbo	a.	7.56	10.20	13.16	17.20	20.50

FERROVIA VITERBO - CIVITACASTELLANA.

Viterbo	p.	5.40	8.35	12.30	15.35	18.20
Bagnaia		5.52	8.47	12.43	15.47	18.32
Soriano nel Cim.		6.14	9.11	13.9	16.10	18.56
Vignanello		6.32	9.33	13.27	16.28	19.15
Fabbrica di Roma		6.53	9.55	13.48	16.47	19.33
Civ. Castellana	a.	7.12	10.17	14.7	17.6	19.50

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma, ore: 6,45 (a) - 9.20 - 12.15 - 17.35 - 19.30 *feriale* - 21.30 *festivo*.
(a) via Cecchina.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano, ore: 6.50 - 8.8 - 13.48 - 19.48

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma, ore: 6,45 - 8.30 (b) - 13.15 (b) - 17.35 (b).

Nettuno - Anzio - Roma.
Partenze da Nettuno, ore: 6.47 (b) - 13.10 - 18.29 (b)
(b) via Albano.

Tramvay Roma-Tivoli

Feriali

Roma	6.50	7.3	9.26	12 —	15.15	18.40	— —
Bagni	6.55	7.46	10.16	13 —	16.6	19.31	— —
Villa Adriana	7.13	8.1	10.35	13.20	16.23	19.60	— —
Tivoli	7.29	8.24	10.37	13.37	16.40	20.5	— —
				Feriali			*Festivi*
Tivoli	6.45	7.50	11.35	13.6	16.12	18.5	19.34
Villa Adriana	6.4	8.3	11.45	13.19	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12.1	13.33	16.32	18.38	20.8
Roma	7.27	8.8	12.8	14.26	17.31	19.45	20.57